




L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

MUSONA RER V055

MELO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Malus</i>	Specie: <i>Malus domestica</i> Borkh.
Nome comune: MUSONA		
Sinonimi accertati: Musabò, Muso di Bue, La Poma, Musun		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>): Pomm Muzòn (Parma)		
Rischio di erosione: elevato		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante
1) ITAS "F. Bocchialini", Parma	3	15
2) Università di Bologna – Dipartimento di Colture Arboree Vari biotipi Muso di Bue, Musone verde, Musa	3	1985
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Università di Bologna – Dipartimento di Colture Arboree ITAS "F. Bocchialini" Parma		
Vivaista incaricato della moltiplicazione: ITAS Bocchialini, Parma.		
		
<i>Pianta</i>		<i>Fiore</i>



Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

L'origine di questa mela, o meglio gruppo di mele, non è nota, anche se deve essere molto antica; infatti intorno al 1595, Agostino Del Riccio nella sua *Agricoltura Sperimentale e Teorica* presenta una rassegna delle mele disponibili nel corso dell'anno e cita le "Musone", che conosce in 2 tipologie differenti e di cui sottolinea la conservabilità: "Mele musone bastano fin'a Maggio" (Bignami e Rosati, 1982).

Un'interessante testimonianza dal passato ci viene dalle tele di Bartolomeo Bimbi (1648-1730), pittore naturalista attivo alla corte di Cosimo III de' Medici, che illustra la mela Musa. Successivamente il Micheli (1679-1737) ci parla di una mela Musa o Musaiola che "dura febbraio e qualche poco di marzo", mentre per il Lastri "non è buona che da mezza quaresima in là" (Bignami e Rosati, 1982).

Tra il 1500 e il 1700, quindi, esisteva un gruppo di mele di aspetto simile tra di loro: Comusa, Musa e Musaiola, il cui nome deriva dall'aspetto caratteristico del frutto (tronco-conico allungato, simile ad un muso di animale), a cui si aggiunge la Baccalare.

Lo studio sulle vecchie varietà di mele di Bignami e Rosati (1982), sottolinea come la forma tronco-conica allungata, con lobi marcati intorno alla cavità calicina, tipica delle attuali Delicious rosse, fosse un carattere già presente in molte cultivar diffuse e ben note nel periodo rinascimentale e successivo: "Baccalare, Bugnola, Comusa, Musa". Inoltre si sottolinea la predominanza di frutti con epicarpo verde, virante al giallo a maturazione, e sovracoloro rosso. Di queste vecchie cultivar si trova ancora riscontro nel XX secolo in Emilia con Cavicchia, Cavicchio, Musone o Nasona, Musa (dialettale Cò), Musona e Musabò (Breviglieri, 1949; Bignami e Rosati, 1982).

L'avvocato piemontese Jacopo Albertazzi, nel suo volume "Il padre di famiglia in casa ed in campagna" del 1812, riporta diverse ricette tra cui quella della mostarda di mele: "Per fare poi una mostarda migliore, non vi s'introdurrà vino alcuno ... Il semenzina è il migliore tra' peri per far mostarda, ed il *muso di bue* è l'ottimo tra' pomi, e di maggior consistenza". Questo documenta la diffusione delle mele allungate e la loro qualità.

La Musona o Musabò era diffusa un po' in tutta la regione Emilia-Romagna, ma soprattutto nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. Nel parmense la sua coltivazione è documentata già dal 1700 (Spaggiari, 1964).

Veniva consumata prevalentemente cruda durante tutto l'inverno; tuttavia in passato era utilizzata per fare il vino di mele (sidro).

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Province Emiliane.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV. (1994) – Elenco delle cultivar autoctone italiane –CNR – Carlo Delfino Ed., Roma.
- AA.VV. (1995) – Notiziario tecnico ERSO n. 47. Cesena.
- AA.VV. (2000) – Frutta antica, recupero e valorizzazione di varietà locali di frutta antica. Società agricola a r.l. Parco Monastero, Piacenza.
- AA.VV. (2003) - La riscoperta e la valorizzazione delle biodiversità (rif. PA 2003-0178/MO - Delibera Giunta Provinciale n. 158 del 29/043/2003)





- AA.VV. (2004) – Il catalogo delle varietà. Frutta Antica nei parchi. Parco del Taro, Parco dei Boschi di Carrega, Parco dello Stirone.
- AA.VV. (2006) – Frutta e buoi ... Quaderno della Biodiversità Agricola Parmense. Provincia di Parma.
- Biffi S., Pelasgi D. (1997) – Indagine agronomico-culturale e di mercato sui “frutti dimenticati”. ECAP-CGIL Ravenna, Casola Valsenio.
- Bignami C., Rosati P. (1982) – Mele. In: Agrumi, frutta e uve nella Firenze di Bartolomeo Bimbi pittore medico. Baldini. CNR. Ed. Parretti Grafiche, Firenze.
- Breviglieri N. (1949) – Elenco per provincia delle varietà di melo diffuse fino al 1929, in produzione o non in produzione nel 1948 e preferite nei nuovi impianti. Atti del III Congresso Nazionale di Frutticoltura e Mostra di Frutta, Ferrara, 9-16 ottobre 1949. Vallecchi Editori, Firenze.
- Canovi E., Montecchi A., Valentini G. (2002-2005) – Frutta antica. Rivista Micologica “Il fungo”, Reggio Emilia. Archivi Gruppo micologico e naturalistico “R. Franchi”.
- CRPV (2001) – Le antiche varietà di pero, melo e vite in Emilia-Romagna. Schede nell’ambito del PSR 2001-2006.
- Del Riccio A. (1595 circa) – Dell’Agricoltura sperimentata. Libro II. M.S. s.d., Bibl. Estense. Modena
- Donati M. (1983) - Cultivar di melo e di pero delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Tesi di laurea a.a. 1982-'83, relatore Prof. A. Roversi. Istituto di Coltivazioni Arboree dell’Università Cattolica di Piacenza.
- Melegari E. (2001) – Raccolta delle antiche varietà locali e rustiche di melo e di pero. Istituto Tecnico Agrario Bocchialini, Parma.
- Spaggiari P.L. (1964)- Insegnamenti di agricoltura parmigiana del XVIII secolo. Silva editore, Parma.
- Ventura M., Sansavini S., Buscaroli C. (1993) – Contributo alla conoscenza della variabilità genetica del germoplasma nazionale di melo. Rivista di Frutticoltura n. 5: 74-80.
- Albertazzi J. (1812) – Il padre di famiglia in casa ed in campagna. Opera dell’avvocato Jacopo Ant. Albertazzi. Tomo V. Lucca, dalla tipografia di Francesco *Bertini* MDCCCXII








NOTE






La descrizione si riferisce al biotipo presente presso l’azienda dell’ITAS Bocchialini, Parma.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA




PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA (UPOV 1)		TIPO (UPOV 2)		PORTAMENTO (UPOV 3) solo per tipo ramificato	
1	Molto debole (Nield's Drooper)		1 – Colonnare: albero compatto tipo spur (MacExcel, Wjicik)		1 - Assurgente (Benoni, Gloster)
3	Debole (Akane)	Ü	2 – Ramificato (Elstar, Golden Delicious)		2 – Aperto (Bramley's Seedling, Jonagold)
5	Media (Golden Delicious)				3 – Ricadente (Jonathan)
7Ü	Elevata (Bramley's Seedling)				4 – Piangente (Nield's Drooper, Rome Beauty)













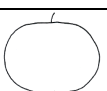







TIPO DI FRUTTIFICAZIONE (UPOV 4)		TIPO DI FRUTTIFICAZIONE (IBPGR 6.2.6)		PORTAMENTO LAMINA FOGLIARE RISPETTO AL RAMO (UPOV 10)	
	1 – Solo sugli spur (Starkrimson Delicious)	1	1 - Wjicik McIntosh (Wjicik mutante) 3 - INRA type I (Starkrimson Delicious)		1 – Ascendente
	2 – Sia sugli spur che sui rami lunghi (Jonagold)	Ü	5 - INRA type II (King of the Pippins, Spartan, Cox's Orange Pippin) 7 - INRA type III (Golden Delicious)		2 – Perpendicolare
	3 – Solo sui rami lunghi (Cortland, Rome Beauty)		9 INRA type IV (Rome Beauty, Granny Smith, Tydeman's Early Worcester, Cortland, Winston)		3 – Discendente

LAMINA FOGLIARE: INCISIONE DEL MARGINE (UPOV15) metà superiore				LAMINA FOGLIARE: TOMENTOSITÀ PAGINA INFERIORE (UPOV16)	
	1 – Crenato (Summerred)		4 - Serrato tipo 2 (Sirprize)	1	Debole o assente
	2 – Bicrenato (Alkmene, Jim Brian)		5 – Biserrato (Freedom, Mutsu, Schone van Boskoop)	2	Media
	3 – Serrato tipo 1 (Elstar, Gala)			3	Elevata

FIORE

FIORE: DISPOSIZIONE PETALI (UPOV21)					
	1 – Liberi				
	2 – Intermedi				
	3 – Sovrapposti				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)

DIMENSIONE FRUTTO (UPOV 24)		FORMA FRUTTO (UPOV 25)		FORMA FRUTTO (IBPGR 6.2.10)	
1	Molto piccolo (Api Noir)		1 – Cilindrica cintata (Starkrimson)		1.0 – Globosa
2	Da molto piccolo a piccolo (Golden Harvey)		2 – Conica (Jonagold)		1.1 – Globoso-conica
3	Piccolo (Akane, Miller's Seedling)		3 – Ovoide (Summerred)		1.2 – Globoso-conica corta
4	Da piccolo a medio (Alkmene)		4 – Cilindrica (Gravensteiner, Mutsu)		2.0 – Piatto
5	Medio (Cox's Orange Pippin, Golden Delicious)		5 – Elissoide (Spencer)		2.1 – Oblato (Piatto-globoso)
6Ü	Da medio a grande (Gravensteiner)		6 – Globosa (Golden Noble, Resi)		3.0 – Conico
7	Grande (Mutsu)		7 – Obloide (Bramley's Seedling, Idared)		3.1 – Conico allungato
8	Da grande a molto grande (Bramley's Seedling)				3.2 – Conico intermedio
9	Molto grande (Howgate Wonder)				4.0 – Elissoide
					4.1 – Ovato (ellissode-conico)
					5.0 – Oblungo
					5.1 – Conico-oblunga
					5.2 – Oblungo-cintato
COLORE DI FONDO (UPOV 35)		COLORE DI FONDO (IBPGR 6.2.12)		TONALITÀ SOVRACOLORE (UPOV 37)	
1	Non visibile (Red Jonaprince)	1	Rosso (Baskatong)	1	Arancio-rosso (Cox's Orange Pippin)
2	Giallo-biancastro (Silken)	2	Arancio (2	Rosa-rosso (Cripps Pink, Delorgue)
3	Giallo (Gala, Golden)	3	Bianco crema	3Ü	Rosso (Galaxy, Red Elstar)
4	Verde-biancastro (Angold, Lodi, Lena, White Transparent)	4	Giallo (Golden Delicious)	4	Rosso porpora (Red Jonaprince, Spartan)
5Ü	Giallo-verde (Cox's Orange Pippin)	5Ü	Verde-giallo (Cox's Orange Pippin)	5	Rosso marrone (Fiesta, Joburn, Lord Bourghley)
6	Verde (Granny Smith)	6	Verde (Granny Smith)		

TONALITÀ SOVRACOLORE (IBPGR 6.12.13)		DISTRIBUZIONE DEL SOVRACOLORE (UPOV 39)		RUGGINOSITÀ (IBPGR 6.2.15)	
1	Arancio (Egremont Russt, Alice)	1	Uniforme (Red Jonaprince)	1Ü	0% - Lobo
2	Rosa (Khoroshvka Alaya)	2	Uniforme con striature appena accennate (Galaxy)	2Ü	12% - Golden Delicious
3Ü	Rosso (Jonathan)	3	Uniforme con striature ben delimitate (Jonagored)	3	25% - Cox's Orange Pippin
4	Rosso scuro (Court Pendu Noir)	4	Lieve ed uniforme con striature ben delimitate (Gravensteiner)	4	37%
5	Porpora (Spartan)	5	Solo striato (Helios)	5	50% - Belle de Boskoop
6	Marrone (Lord Burghley)	6	Uniforme e screziato (Elstar)	6	62%
		7Ü	Uniforme, striato e screziato (Jonagold)	7	75% - Egremont Russet
				8	87% - Zabergau Reinette
				9	100% - Siddington Russet
NUMERO DI LENTICELLE (UPOV 44)		LUNGHEZZA PICCIOLO (UPOV 46)		COLORE DELLA POLPA (UPOV 53)	
3Ü	Basso (James Greive)	1	Molto corto (Egremont Russet)	1	Bianca (Akane, Spartan)
5	Medio (Golden Delicious)	3Ü	Corto (Cox's Orange Pippin)	2Ü	Crema (Jonagold)
7	Elevato (Granny Smith)	5	Medio (Worcester Pearmain)	3	Gialla (Delorina, Topaz)
		7	Lungo (Richared Delicious)	4	Verde (Gloster, Granny Smith)
		9	Molto lungo (Pinova, Rewena, Sirprize)	5	Rosa (Pomfit)
				6	Rossa (Weirouge)

OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Peso medio su un campione di 10 frutti: 150-170 g (O, L.).

La produzione è buona e abbastanza costante. Fiorisce tra la II e la III decade di aprile, produce su brindilli e lamburde e si raccoglie tra fine settembre e metà ottobre. La conservazione in fruttaiolo è molto buona e prolungata (L, A e O).

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Pianta piuttosto rustica.

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)


Veniva consumata prevalentemente cruda durante tutto l'inverno. Come molte altre varietà di mele, specie nelle zone in cui la vite non era presente o era appannaggio di pochi, veniva impiegata per la produzione del sidro.



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

MUSA RER V056

MELO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Malus</i>	Specie: <i>Malus domestica</i> Borkh.
Nome comune: MUSA		
Sinonimi accertati: Musabò (in Romagna)		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione: elevato		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante
1) Azienda di Marzeno di Brisighella (RA)	3 + 5	2003 e 1987
2) Università di Bologna – Dipartimento di Colture Arboree Vari biotipi Muso di Bue, Musone verde, Musa	3	1985
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Università di Bologna – Dipartimento di Colture Arboree Azienda Ghetti Domenico e Stefano, Marzeno di Brisighella (RA)		
Vivaista incaricato della moltiplicazione: Dalmonte vivai, Brisighella (RA)		
		
<i>Pianta</i>		<i>Fiore</i>



Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

L'origine di questa mela, o meglio gruppo di mele, non è nota, anche se deve essere molto antica; infatti intorno al 1595, Agostino Del Riccio nella sua *Agricoltura Sperimentale e Teorica* presenta una rassegna delle mele disponibili nel corso dell'anno e cita le "Musone", che conosce in 2 tipologie differenti e di cui sottolinea la conservabilità: "Mele musone bastano fin'a Maggio" (*Bignami e Rosati, 1982*).

Un'interessante testimonianza dal passato ci viene dalle tele di Bartolomeo Bimbi (1648-1730), pittore naturalista attivo alla corte di Cosimo III de' Medici, che illustra la mela Musa. Successivamente il Micheli (1679-1737) ci parla di una mela Musa o Musaiola che "dura febbraio e qualche poco di marzo", mentre per il Lastri "non è buona che da mezza quaresima in là" (*Bignami e Rosati, 1982*).

Tra il 1500 e il 1700, quindi, esisteva un gruppo di mele di aspetto simile tra di loro: Comusa, Musa e Musaiola, il cui nome deriva dall'aspetto caratteristico del frutto (tronco-conico allungato, simile ad un muso di animale), a cui si aggiunge la Baccalare.

Lo studio sulle vecchie varietà di mele di Bignami e Rosati (*1982*), sottolinea come la forma tronco-conica allungata, con lobi marcati intorno alla cavità calicina, tipica delle attuali Delicious rosse, fosse un carattere già presente in molte cultivar diffuse e ben note nel periodo rinascimentale e successivo: "Baccalare, Bugnola, Comusa, Musa". Inoltre si sottolinea la predominanza di frutti con epicarpo verde, virante al giallo a maturazione, e sovracoloro rosso. Di queste vecchie cultivar si trova ancora riscontro nel XX secolo in Emilia con Cavicchia, Cavicchio, Musone o Nasona, Musa (dialettale Cò), Musona e Musabò (*Breviglieri, 1949; Bignami e Rosati, 1982*).

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Romagna.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO





AA.VV. (1994) – Elenco delle cultivar autoctone italiane –CNR – Carlo Delfino Ed., Roma.
 AA.VV. (1995) – Notiziario tecnico ERSO n. 47. Cesena.
 AA.VV. (2006) – Frutta e buoi ... Quaderno della Biodiversità Agricola Parmense. Provincia di Parma.
 Biffi S., Pelasgi D. (1997) – Indagine agronomico-culturale e di mercato sui "frutti dimenticati". ECAP-CGIL Ravenna, Casola Valsenio.
 Bignami C., Rosati P. (1982) – Mele. In: Agrumi, frutta e uve nella Firenze di Bartolomeo Bimbi pittore medico. Baldini. CNR. Ed. Parretti Grafiche, Firenze.
 Breviglieri N. (1949) – Elenco per provincia delle varietà di melo diffuse fino al 1929, in produzione o non in produzione nel 1948 e preferite nei nuovi impianti. Atti del III Congresso Nazionale di Frutticoltura e Mostra di Frutta, Ferrara, 9-16 ottobre 1949. Vallecchi Editori, Firenze.
 Canovi E., Montecchi A., Valentini G. (2002-2005) – Frutta antica. Rivista Micologica "Il fungo", Reggio Emilia. Archivi Gruppo micologico e naturalistico "R. Franchi".
 CRPV (2001) – Le antiche varietà di pero, melo e vite in Emilia-Romagna. Schede nell'ambito del PSR 2001-2006.
 Del Riccio A. (1595 circa) – Dell'Agricoltura sperimentata. Libro II. M.S. s.d., Bibl. Estense. Modena
 Ventura M., Sansavini S., Buscaroli C. (1993) – Contributo alla conoscenza della variabilità genetica del germoplasma nazionale di melo. Rivista di Frutticoltura n. 5: 74-80.











NOTE






La descrizione si riferisce al biotipo presente presso l'azienda di Faenza (RA)

DESCRIZIONE MORFOLOGICA




PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA (UPOV 1)		TIPO (UPOV 2)		PORTAMENTO (UPOV 3) solo per tipo ramificato	
1	Molto debole (Nield's Drooper)		1 – Colonnare: albero compatto tipo spur (MacExcel, Wjczik)		1 – Assurgente (Benoni, Gloster)
3	Debole (Akane)	ü	2 – Ramificato (Elstar, Golden Delicious)		2 – Aperto (Bramley's Seedling, Jonagold)
5ü	Media (Golden Delicious)				3 – Ricadente (Jonathan)
7ü	Elevata (Bramley's Seedling)				4 – Piangente (Nield's Drooper, Rome Beauty)





















TIPO DI FRUTTIFICAZIONE (UPOV 4)		TIPO DI FRUTTIFICAZIONE (IBPGR 6.2.6)		PORTAMENTO LAMINA FOGLIARE RISPETTO AL RAMO (UPOV 10)	
	1 – Solo sugli spur (Starkrimson Delicious)	1	1 - Wjczik McIntosh (Wjczik mutante)		1 – Ascendente
			3 - INRA type I (Starkrimson Delicious)		
	2 – Sia sugli spur che sui rami lunghi (Jonagold)		5 - INRA type II (King of the Pippins, Spartan, Cox's Orange Pippin)		2 – Perpendicolare
			7 - INRA type III (Golden Delicious)		
	3 – Solo sui rami lunghi (Cortland, Rome Beauty)		9 INRA type IV (Rome Beauty, Granny Smith, Tydeman's Early Worcester, Cortland, Winston)		3 – Discendente

LAMINA FOGLIARE: INCISIONE DEL MARGINE (UPOV15) metà superiore				LAMINA FOGLIARE: TOMENTOSITÀ PAGINA INFERIORE (UPOV16)	
	1 – Crenato (Summerred)		4 - Serrato tipo 2 (Sirprize)	1	Debole o assente
	2 – Bicrenato (Alkmene, Jim Brian)		5 – Biserrato (Freedom, Mutsu, Schone van Boskoop)	2	Media
	3 – Serrato tipo 1 (Elstar, Gala)			3	Elevata

FIORE

FIORE: DISPOSIZIONE PETALI (UPOV21)					
	1 – Liberi				
	2 – Intermedi				
	3 – Sovrapposti				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)

DIMENSIONE FRUTTO (UPOV 24)		FORMA FRUTTO (UPOV 25)		FORMA FRUTTO (IBPGR 6.2.10)	
1	Molto piccolo (Api Noir)		1 – Cilindrica cintata (Starkrimson)		1.0 – Globosa
2	Da molto piccolo a piccolo (Golden Harvey)		2 – Conica (Jonagold)		1.1 – Globoso-conica
3	Piccolo (Akane, Miller's Seedling)		3 – Ovoide (Summerred)		1.2 – Globoso-conica corta
4	Da piccolo a medio (Alkmene)		4 – Cilindrica (Gravensteiner, Mutsu)		2.0 – Piatto
5	Medio (Cox's Orange Pippin, Golden Delicious)		5 – Elissoide (Spencer)		2.1 – Oblato (Piatto-globoso)
6 ^Ü	Da medio a grande (Gravensteiner)		6 – Globosa (Golden Noble, Resi)		3.0 – Conico
7	Grande (Mutsu)		7 – Obloide (Bramley's Seedling, Idared)		3.1 – Conico allungato
8	Da grande a molto grande (Bramley's Seedling)				3.2 – Conico intermedio
9	Molto grande (Howgate Wonder)				4.0 – Ellissoide
					4.1 – Ovato (ellissode-conico)
					5.0 – Oblungo
					5.1 – Conico-oblunga
					5.2 – Oblungo-cintato
COLORE DI FONDO (UPOV 35)		COLORE DI FONDO (IBPGR 6.2.12)		TONALITÀ SOVRACOLORE (UPOV 37)	
1	Non visibile (Red Jonaprince)	1	Rosso (Baskatong)	1	Arancio-rosso (Cox' x Orange Pippin)
2	Giallo-biancastro (Silken)	2	Arancio (2 ^Ü	Rosa-rosso (Cripps Pink, Delorgue)
3	Giallo (Gala, Golden)	3	Bianco crema	3	Rosso (Galaxy, Red Elstar)
4	Verde-biancastro (Angold, Lodi, Lena, White Transparent)	4	Giallo (Golden Delicious)	4	Rosso porpora (Red Jonaprince, Spartan)
5 ^Ü	Giallo-verde (Cox's Orange Pippin)	5 ^Ü	Verde-giallo (Cox's Orange Pippin)	5	Rosso marrone (Fiesta, Joburn, Lord Bourghley)
6	Verde (Granny Smith)	6	Verde (Granny Smith)		

TONALITÀ SOVRACOLORE (IBPGR 6.12.13)		DISTRIBUZIONE DEL SOVRACOLORE (UPOV 39)		RUGGINOSITÀ (IBPGR 6.2.15)	
1	Arancio (Egremont Russt, Alice)	1	Uniforme (Red Jonaprince)	1Ü	0% - Lobo
2Ü	Rosa (Khoroshvka Alaya)	2	Uniforme con striature appena accennate (Galaxy)	2	12% - Golden Delicious
3Ü	Rosso (Jonathan)	3	Uniforme con striature ben delimitate (Jonagored)	3	25% - Cox's Orange Pippin
4	Rosso scuro (Court Pendu Noir)	4	Lieve ed uniforme con striature ben delimitate (Gravensteiner)	4	37%
5	Porpora (Spartan)	5	Solo striato (Helios)	5	50% - Belle de Boskoop
6	Marrone (Lord Burghley)	6Ü	Uniforme e screziato (Elstar)	6	62%
		7	Uniforme, striato e screziato (Jonagold)	7	75% - Egremont Russet
				8	87% - Zabergau Reinette
				9	100% - Siddington Russet
NUMERO DI LENTICELLE (UPOV 44)		LUNGHEZZA PICCIOLO (UPOV 46)		COLORE DELLA POLPA (UPOV 53)	
3Ü	Basso (James Greive)	1	Molto corto (Egremont Russet)	1Ü	Bianca (Akane, Spartan)
5	Medio (Golden Delicious)	3Ü	Corto (Cox's Orange Pippin)	2	Crema (Jonagold)
7	Elevato (Granny Smith)	5	Medio (Worcester Pearmain)	3	Gialla (Delorina, Topaz)
		7	Lungo (Richared Delicious)	4	Verde (Gloster, Granny Smith)
		9	Molto lungo (Pinova, Rewena, Sirprize)	5	Rosa (Pomfit)
				6	Rossa (Weirouge)

OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Peso medio su un campione di 10 frutti:

La produzione è buona e abbastanza costante. La conservazione in fruttaiolo è molto buona e prolungata: la polpa resta sempre croccante, non diventa farinosa durante la conservazione (A e O).

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Pianta piuttosto rustica.

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Veniva consumata prevalentemente cruda durante tutto l'inverno.



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

SCIPIONA RER V057


PERO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Pyrus</i>	Specie: <i>Pyrus communis</i> L.
Nome comune: SCIPIONA		
Sinonimi accertati: Fiasca, Spadona di Cesena, Pera del Colle		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante
1) Azienda di Marzeno di Brisighella (RA)	5	1980 circa
2) ITAS "F. Bocchialini", Parma"	1	1990
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Azienda di Marzeno di Brisighella (RA) ITAS "F. Bocchialini", Parma.		
Vivaista incaricato della moltiplicazione: Dalmonte vivai, Brisighella (RA), ITAS "F. Bocchialini", Parma.		
	<i>Foto fiore</i>	
	Fiore	
Pianta		

Foto foglie



Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

La vulgata designa questa cultivar come originaria dell'Inghilterra, da dove sarebbe stata introdotta in Romagna alla fine del XVIII secolo, ad opera del conte faentino Scipione Pasolini Zanelli. Tuttavia, i pomologi italiani di fine Ottocento non riscontrarono pere simili a Scipiona in Inghilterra, mentre da più parti si sono notate somiglianze con materiale francese, ed in particolare la pera Longe Vert.

Scipiona ha rappresentato la migliore pera per il mercato da consumo fresco per più di un secolo sul territorio regionale, soprattutto nelle province orientali, da cui si è poi diffusa in tutta Italia.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Romagna, e più sporadicamente nelle province emiliane.





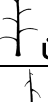
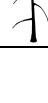

















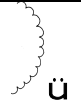

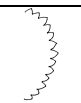

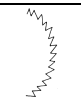
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO























- AA.VV. (1992) – Atti del congresso su Germoplasma frutticolo. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche. Alghero, 21-21 settembre.
- AA.VV. (1994) - Elenco delle cultivar autoctone italiane - CNR - Carlo Delfino Ed., Roma - 1994
- AA.VV. (1995) – Notiziario tecnico ERSO n. 47. Cesena.
- AA.VV. (2003) - La riscoperta e la valorizzazione delle biodiversità (rif. PA 2003-0178/MO - Delibera Giunta Provinciale n. 158 del 29/043/2003)
- Barilli P. (1938) - Il ciliegio e la sua coltivazione razionale. Casa Ed. Etna, Catania.
- Breviglieri N., Solaroli V. (1950) – Indagine pomologica. Descrizioni e indagini sulle varietà di mele e pere. Atti del III Congresso Nazionale di Frutticoltura e Mostra di Frutta, Ferrara, 9-16 ottobre 1949. Vallecchi Editori, Firenze.
- CRPV (2001) – Le antiche varietà di pero, melo e vite in Emilia-Romagna. Schede nell'ambito del PSR 2001-2006.
- Goia G., Gerbaldi G. (1935) – *I frutteti di orientamento per lo studio delle varietà*. Cattedra Ambulante di Agricoltura, Ravenna.
- Ispettorato compartimentale dell'agricoltura per l'Emilia-Romagna (1947) – Atti Convegno “Ricostruzione agricola e forestale”. Tipografia Luigi Parma, Bologna.
- Melegari E. (2001) – *Raccolta delle antiche varietà locali e rustiche di melo e di pero*. Istituto Tecnico Agrario Bocchialini, Parma.
- Mercato di Cesena (1974) – Lettera Direzione del 21/03/1974.
- Molon G. (1901) – Pomologia. Hoepli, Milano.
- Morettini A., Baldini E., Scaramuzzi F., Mittempergher L. (1967) *Monografia delle principali cultivar di pero*. CNR, Firenze.
- Rondinini R. (1927) – *Peri: Spadoncino, Scipione e Mora*. Stab. Graf. Lega, Faenza.
- Sansavini S., Ravaglia G.F., Bonora A. (1992) – Il germoplasma del pero in Emilia-Romagna. Atti del congresso su Germoplasma frutticolo. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche. Alghero, 21-21 settembre.
- Tamaro D. (1929) – *Frutta di Grande Reddito*. Hoepli, Milano.

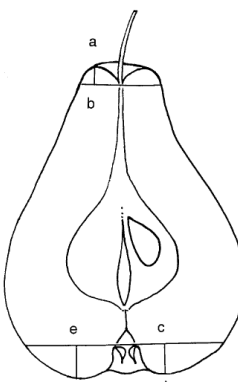



NOTE

DESCRIZIONE MORFOLOGICA (DESCRITTORI UPOV)

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante)

1	VIGORIA	2	RAMIFICAZIONE	3	PORTAMENTO
3	Scarsa	1	Assente o molto debole (Giovanna d'Arco)		1 – Colonnare
5	Media	3	Debole		2 – Eretto
7Ü	Elevata	5	Media (Conference)		3 – Semi-eretto
		7	Forte (Packham's Triumph)		4 – Intermedio
		9	Molto forte (Oliver de Serres)		5 – Espanso (aperto)
					6 – Pendulo
8	RAMO DI 1 ANNO: FORMA DELL'APICE DELLA GEMMA VEGETATIVA	9	RAMO DI 1 ANNO: POSIZIONE DELLA GEMMA VEGETATIVA IN RAPPORTO AL GERMOGLIO	10	RAMO DI 1 ANNO: DIMENSIONE DELLA BASE DELLA GEMMA SU RAMO DI UN ANNO
1	Acuto (Conference)	1	Allineata		3 – Piccola
2	Ottuso (Passa Crassana)	2	Leggermente divergente (Passa Crassana)		5 – Media
3	Rotondo (Giovanna d'Arco)	3	Marcatamente divergente (Conference)		7 – Grande
13	FOGLIA: PORTAMENTO RISPETTO AL GERMOGLIO	17	FOGLIA: FORMA DELLA BASE	18	FOGLIA: FORMA DELL'APICE
	1 – Ascendente		1 – Acuta		1 – Acuto
	2 – Perpendicolare		2 – Ad angolo retto		2 – Ad angolo retto
	3 - Discendente		3 – Ottusa		3 – Ottuso
			4 – Troncata		4 – Arrotondato
			5 – Cordata		
20	LAMINA FOGLIARE: INCISIONE DEL MARGINE (METÀ SUPERIORE)	24	PICCIOLO: PRESENZA DI STIPULE	25	DISTANZA DELLE STIPULE DALLA BASE DEL PICCIOLO
	1 – Assente	1Ü	Assenti		3 – Breve
	2 – Crenato	9	Presenti		5 – Media
	3 – A denti ottusi				7 – Grande
	4 – A denti acuti				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FORMA (da CHASSET)					
	1 – Sferoidale		7 – Doliforme	 Ü	13 – Cidoniforme (Max Red Bartlett, William)
	2 – Turbinato breve		8 – Ovoidale		14 – Piriforme allungato
	3 – Doliforme breve		9 – Turbinato (Decana del Comizio, Butirra duron de au, Eletta Morettini)		15 – Calebassiforme
	4 – Cidoniforme breve		10 – Turbinato troncato		16 – Oblungo
	5 – Maliforme (Rosada, Verna, Passa Crassana, Decana d’Inverno)		11 – Piriforme (Spadona, Dottor Guyot, Bella di giugno)		
	6 – Turbinato appiattito		12 – Piriforme troncato		
37	LUNGHEZZA	38	DIAMETRO MASSIMO	39	RAPPORTO LUNGH./DIAMETRO
3	Corto (Oliver de Serres)	3	Piccolo (Abate fetel)	1	Molto piccolo (Oliver de Serres, Passa Crassana)
5Ü	Medio (Williams’Bon Chretien)	5Ü	Medio (Williams’Bon Chretien)	3	Piccolo (Beurrè d’Ahremberg)
7	Lungo (Abate Fetel)	7	Grande (Giovanna d’Arco)	5Ü	Medio (Williams’Bon Chretien)
				7	Grande (Conference)
				9	Molto grande (Abate fetel)
40	POSIZIONE DEL DIAMETRO MASSIMO	41	TAGLIA		
	1 – Al centro	1	Estremamente piccola (<i>P. calleryana</i>)	6Ü	Medio/grossa (Conference, Anjou, William's)
 Ü	2 – Leggermente verso il calice	2	Molto piccola	7	Grossa (250-300 g; Passa Crassana)
	3 – Decisamente verso il calice	3	Piccola (100 g; Moscatellina)	8	Grossa/molto grossa
		4	Medio/piccola (Butirra Giffard)	9	Molto grossa (> 300 g; Margarete Marillat)
		5	Media (100-250 g; Favorita di Clapp, Dottor Guyot)		
43	PROFILO LATERALE	44	COLORE DI FONDO DELLA BUCCIA	46	SOVRACOLORE
	1 – Concavo (Abate Fetel)	1	Non visibile	1Ü	Arancio (con puntini rossi)
		2	Verde	2	Arancio-rosso
 Ü	2 – Dritto (Beurrè Giffard)	3Ü	Giallo-verde	3	Rosa-rosso
		4	Giallo	4	Rosso chiaro
	3 – Convesso (Oliver de Serres)			5	Rosso scuro

47	AREA RUGGINOSA IN PROSSIMITÀ DELL'OCCHIO	50	LUNGHEZZA DEL PEDUNCOLO	51	GROSSEZZA DEL PEDUNCOLO
Ü1	Assente o molto piccola	3	Corto (< 20 mm; Butirra d'Anjou)	3	Sottile
3	Piccola	5	Medio (21-35 mm; Butirra Hardy)	5Ü	Medio (Butirra Hardy)
5	Media (Packham's Triumph)	7Ü	Lungo (> 35 mm; Curato)	7	GROSSO (Butirra d'Anjou, Favorita di Clapp)
7	Grande (Conference)	 <p>ab = depth of stalk cavity (characteristic 54) cd = depth of eye basin (characteristic 57) ce = width of eye basin (characteristic 58)</p>			
9	Molto grande (Generale Leclerc)				
53	PORTAMENTO DEL PEDUNCOLO IN RAPPORTO ALL'ASSE DEL FRUTTO				
1	Dritto				
2Ü	Obliquo				
3	Ad angolo retto (Abate Fetel)				
54	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ PEDUNCOLARE	55	PORTAMENTO DEI SEPALI A RACCOLTA	57	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ STILARE
1Ü	Assente o poco profonda (Conference)		1 – Convergenti	3Ü	Poco profonda
3	Poco profonda		2 – Eretti (Conference, Passa Crassana)	5	Media (Butirra Hardy)
5	Media	 Ü	3 – Divergenti (Curato)	7	Profonda (Passa Crassana)
7	Profonda (Passa Crassana)				
9	Molto profonda (Oliver de Serres)				
58	LARGHEZZA DELLA CAVITÀ STILARE	63	PERIODO DI INIZIO FIORITURA	64	PERIODO DELLA MATURAZIONE DI CONSUMO
3Ü	Stretta	1	Molto precoce	1	Molto precoce (Mirandino rosso)
5Ü	Media (Butirra Hardy)	3Ü	Precoce	3	Precoce
7	Larga (Passa Crassana)	5	Medio (Packham's Triumph)	5	Medio (Coscia)
		7	Tardivo (Giovanna d'Arco)	7Ü	Tardivo (Giovanna d'Arco, Butirra hardy)
		9	Molto tardivo (Frangipane)	9	Molto tardivo
OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Peso medio su un campione di 10 frutti: 184 grammi. In genere il peso medio dei frutti oscilla tra 160 e 250 grammi. Si tratta di varietà con fioritura precoce (- 4gg rispetto a William), produttività media ed epoca di raccolta 40-50 gg dopo William (prima-seconda decade di Ottobre). Fruttifica su rami misti e lamburde. Resiste bene alle manipolazioni ed ha una elevata conservabilità anche in fruttai. In passato si appendevano ai solai in modo da individuare quelle che man mano maturavano senza dover cercare all'interno di una cassa col rischio che i peduncoli forassero i frutti attigui.					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Prove di inoculazione artificiale con un sospensione di <i>Erwinia amylovora</i> hanno evidenziato una suscettibilità al Colpo di fuoco batterico intermedia tra a Harrow Sweet (ibrido di Bartlett x Purdue 80-51 con buona resistenza al Colpo di fuoco, rilasciato dalla Harrow Research Station dell'Ontario) e William (<i>Progetto: "Ricerche sul pero finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale e alla valorizzazione della qualità-P.R.I.A."</i>).					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Adatta per il consumo fresco, vista la polpa tenera, abbastanza fine, succosa e leggermente aromatica. Conservabilità medio-elevata.					



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

VOLPINA RER V058


PERO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Pyrus</i>	Specie: <i>Pyrus communis</i> L.
Nome comune: VOLPINA		
Sinonimi accertati: Balocc, Bunatein		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione: Elevato		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante
1) Azienda di Marzeno di Brisighella (RA)	10	1980 circa
2) ITAS "F. Bocchialini, Parma"	1	1990
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Azienda di Marzeno di Brisighella (RA) ITAS "F. Bocchialini", Parma.		
Vivaista incaricato della moltiplicazione: Dalmonte vivai, Brisighella (RA), ITAS "F. Bocchialini", Parma.		
		<p><i>Foto fiore</i></p>
<i>Pianta</i>		<i>Fiore</i>

Foto foglie



Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Insieme a Broccolina e Volpona, la Volpina fa parte di un gruppo di pere che si caratterizza per la forma tendenzialmente maliforme del frutto, la presenza di una forte rugginosità sulla buccia e di una elevato numero di sclereidi nella polpa. L'origine non è nota, ma nel passato il pero Volpino ebbe una elevata diffusione in Romagna, dove spesso veniva impiegato come tutore vivo nell'allestimento delle "Piantate", i filari promiscui di vite. In Emilia sono stati sporadicamente segnalati alberi con frutti simili, ma chiamati con nomi differenti. Si tratta di una pianta robusta e produttiva, con la tipica fruttificazione "a grappolo", conseguenza di un'ottima allegazione. A seguito della elevata presenza di sclereidi e tannini nella polpa, le pere Volpine si utilizzano esclusivamente cotte, meglio se nel Sangiovese piuttosto che in acqua, mentre le varietà Broccolina e Volpona sono eduli anche allo stato fresco.

L'elevato contenuto di fibra rende la pera Volpina particolarmente adatta ai regimi dietetici dimagranti non solo per il ridotto apporto di calorie. Infatti la fibra non solubile assorbe parte degli zuccheri ingeriti con altre sostanze, aiutando a ridurre l'assimilazione.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Romagna





























BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

















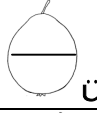
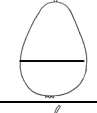
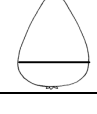



- AA.VV. (1992) – Atti del congresso su Germoplasma frutticolo. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche. Alghero, 21-21 settembre. Carlo Delfino Ed. , Roma.
- AA.VV. (1994) - Elenco delle cultivar autoctone italiane - CNR - Carlo Delfino Ed. – Roma - 1994
- AA.VV. (1995) – Notiziario tecnico ERSO n. 47. Cesena.
- AA.VV. (2003) - La riscoperta e la valorizzazione delle biodiversità (rif. PA 2003-0178/MO - Delibera Giunta Provinciale n. 158 del 29/043/2003)
- Barilli P. (1938) - Il ciliegio e la sua coltivazione razionale. Casa Ed. Etna, Catania.
- Biffi S., Pelasgi D. (1997) – Indagine agronomico-culturale e di mercato sui "frutti dimenticati. ECAP-CGIL Ravenna, Casola Valsenio.
- Breviglieri N., Solaroli V. (1950) – Indagine pomologica. Descrizioni e indagini sulle varietà di mele e pere. Atti del III Congresso Nazionale di Frutticoltura e Mostra di Frutta, Ferrara, 9-16 ottobre 1949. Vallecchi Editori, Firenze.
- CRPV (2001) – Le antiche varietà di pero, melo e vite in Emilia-Romagna. Schede nell'ambito del PSR 2001-2006. Ispettorato provinciale dell'agricoltura per l'Emilia-Romagna (1947) – Atti Convegno "Ricostruzione agricola e forestale". Tipografia Luigi Parma, Bologna.
- Majoli C. (1790-1810) – Plantarum Collectio. Manoscritto Tomo XXIV, Forlì.
- Quadretti R. (2001) – Varietà da frutto nelle aree protette romagnole. Riv. Fed. It. Parchi e Ris. Nat. n. 32, Febbraio 2001.
- Sansavini S., Ravaglia G.F., Bonora A. (1992) – Il germoplasma del pero in Emilia-Romagna. Atti del congresso su Germoplasma frutticolo. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche. Alghero, 21-21 settembre.
- Tassinari G. (1951) – Manuale dell'agronomo. Ed. REDA, Roma.

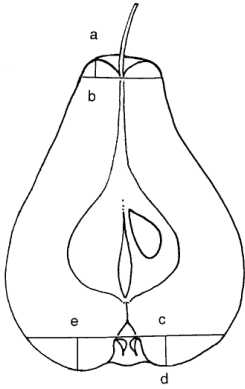



NOTE

DESCRIZIONE MORFOLOGICA (DESCRITTORI UPOV)

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante)

1	VIGORIA	2	RAMIFICAZIONE	3	PORTAMENTO
3	Scarsa	1	Assente o molto debole (Giovanna d'Arco)		1 – Colonnare
5ü	Media	3	Debole		2 – Eretto
7ü	Elevata	5	Media (Conference)		3 – Semi-eretto
		7	Forte (Packham's Triumph)		4 – Intermedio
		9	Molto forte (Oliver de Serres)		5 – Espanso (aperto)
					6 – Pendulo
8	RAMO DI 1 ANNO: FORMA DELL'APICE DELLA GEMMA VEGETATIVA	9	RAMO DI 1 ANNO: POSIZIONE DELLA GEMMA VEGETATIVA IN RAPPORTO AL GERMOGLIO	10	RAMO DI 1 ANNO: DIMENSIONE DELLA BASE DELLA GEMMA SU RAMO DI UN ANNO
1	Acuto (Conference)	1	Allineata		3 – Piccola
2	Ottuso (Passa Crassana)	2	Leggermente divergente (Passa Crassana)		5 – Media
3	Rotondo (Giovanna d'Arco)	3	Marcatamente divergente (Conference)		7 – Grande
13	FOGLIA: PORTAMENTO RISPETTO AL GERMOGLIO	17	FOGLIA: FORMA DELLA BASE	18	FOGLIA: FORMA DELL'APICE
	1 – Ascendente		1 – Acuta		1 – Acuto
	2 – Perpendicolare		2 – Ad angolo retto		2 – Ad angolo retto
	3 - Discendente		3 – Ottusa		3 – Ottuso
			4 – Troncata		4 – Arrotondato
			5 – Cordata		
20	LAMINA FOGLIARE: INCISIONE DEL MARGINE (METÀ SUPERIORE)	24	PICCIOLO: PRESENZA DI STIPULE	25	DISTANZA DELLE STIPULE DALLA BASE DEL PICCIOLO
	1 – Assente	1ü	Assenti		3 – Breve
	2 – Crenato	9	Presenti		5 – Media
	3 – A denti ottusi				7 – Grande
	4 – A denti acuti				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FORMA (da CHASSET)					
	1 – Sferoidale		7 – Doliforme		13 – Cidoniforme (Max Red Bartlett, William)
	2 – Turbinato breve		8 – Ovoidale		14 – Piriforme allungato
	3 – Doliforme breve		9 – Turbinato (Decana del Comizio, Butirra duron de au, Eletta Morettini)		15 – Calebassiforme
	4 – Cidoniforme breve		10 – Turbinato troncato		16 – Oblungo
	5 – Maliforme (Rosada, Verna, Passa Crassana, Decana d’Inverno)		11 – Piriforme (Spadona, Dottor Guyot, Bella di giugno)		
	6 – Turbinato appiattito		12 – Piriforme troncato		
37	LUNGHEZZA	38	DIAMETRO MASSIMO	39	RAPPORTO LUNGH./DIAMETRO
3Ü	Corto (Oliver de Serres)	3Ü	Piccolo (Abate fetel)	1Ü	Molto piccolo (Oliver de Serres, Passa Crassana)
5	Medio (Williams’Bon Chretien)	5	Medio (Williams’Bon Chretien)	3	Piccolo (Beurrè d’Ahremberg)
7	Lungo (Abate Fetel)	7	Grande (Giovanna d’Arco)	5	Medio (Williams’Bon Chretien)
				7	Grande (Conference)
				9	Molto grande (Abate fetel)
40	POSIZIONE DEL DIAMETRO MASSIMO	41	TAGLIA		
	1 – Al centro	1	Estremamente piccola (<i>P. calleryana</i>)	6	Medio/grossa (Conference, Anjou, William's)
	2 – Leggermente verso il calice	2Ü	Molto piccola	7	Grossa (250-300 g; Passa Crassana)
	3 – Decisamente verso il calice	3	Piccola (100 g; Moscatellina)	8	Grossa/molto grossa
		4	Medio/piccola (Butirra Giffard)	9	Molto grossa (> 300 g; Margarete Marillat)
		5	Media (100-250 g; Favorita di Clapp, Dottor Guyot)		
43	PROFILO LATERALE	44	COLORE DI FONDO DELLA BUCCIA	46	SOVRACOLORE
	1 – Concavo (Abate Fetel)	1	Non visibile	1	Arancio
		2Ü	Verde	2	Arancio-rosso
	2 – Dritto (Beurrè Giffard)	3	Giallo-verde	3	Rosa-rosso
		4	Giallo	4	Rosso chiaro
	3 – Convesso (Oliver de Serres)			5	Rosso scuro

47	AREA RUGGINOSA IN PROSSIMITÀ DELL'OCCHIO	50	LUNGHEZZA DEL PEDUNCOLO	51	GROSSEZZA DEL PEDUNCOLO
	1 – Assente o molto piccola	3	Corto (< 20 mm; Butirra d'Anjou)	3Ü	Sottile
	3 – Piccola	5Ü	Medio (21-35 mm; Butirra Hardy)	5	Medio (Butirra Hardy)
	5 – Media (Packham's Triumph)	7	Lungo (> 35 mm; Curato)	7	Grosso (Butirra d'Anjou, Favorita di Clapp)
	7 – Grande (Conference)	 <p>ab = depth of stalk cavity (characteristic 54)</p> <p>cd = depth of eye basin (characteristic 57)</p> <p>ce = width of eye basin (characteristic 58)</p>			
Ü	9 – Molto grande (Generale Leclerc)				
53	PORTAMENTO DEL PEDUNCOLO IN RAPPORTO ALL'ASSE DEL FRUTTO				
1Ü	Dritto				
2	Obliquo				
3	Ad angolo retto (Abate Fetel)				
54	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ PEDUNCOLARE	55	PORTAMENTO DEI SEPALI A RACCOLTA	57	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ STILARE
1	Assente o poco profonda (Conference)		1 – Convergenti	3	Poco profonda
3Ü	Poco profonda	 Ü	2 – Eretti (Conference, Passa Crassana)	5Ü	Media (Butirra Hardy)
5	Media		3 – Divergenti (Curato)	7	Profonda (Passa Crassana)
7	Profonda (Passa Crassana)				
9	Molto profonda (Oliver de Serres)				
58	LARGHEZZA DELLA CAVITÀ STILARE	63	PERIODO DI INIZIO FIORITURA	64	PERIODO DELLA MATURAZIONE DI CONSUMO
3	Stretta	1	Molto precoce	1	Molto precoce (Mirandino rosso)
5Ü	Media (Butirra Hardy)	3	Precoce	3	Precoce
7	Larga (Passa Crassana)	5Ü	Medio (Packham's Triumph)	5	Medio (Coscia)
		7	Tardivo (Giovanna d'Arco)	7Ü	Tardivo (Giovanna d'Arco, Butirra hardy)
		9	Molto tardivo (Frangipane)	9Ü	Molto tardivo

OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

I frutti sono piccoli, tanto che il peso medio può oscillare tra i 40 e gli 80 grammi a seconda del carico produttivo e dell'ambiente di coltivazione. Il rapporto tra lunghezza e diametro massimo è prossimo a 1. Fiorisce dalla II alla III decade di aprile. La produttività è elevata, allega bene e fruttifica prevalentemente su lamburde. Si raccoglie circa 60 giorni dopo William (fine ottobre) e si conserva a lungo anche in fruttajo.

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Pianta molto rustica, poco sensibile alle principali avversità.

Prove di inoculazione artificiale con un sospensione di *Erwinia amylovora* hanno evidenziato una minore suscettibilità al Colpo di fuoco batterico rispetto a Harrow Sweet, un ibrido di Bartlett x Purdue 80-51 rilasciato dalla Harrow Research Station dell'Ontario con la caratteristica di avere una buona resistenza al Colpo di fuoco. (Progetto: "Ricerche sul pero finalizzate alla riduzione dell'impatto ambientale e alla valorizzazione della qualità-P.R.I.A.").

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

I frutti sono poco attraenti, la buccia è quasi completamente rugginosa e la polpa è durissima, granulosa, poco succosa e non molto aromatica, tanto che è utilizzabile solo previa cottura.



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

MORA DI FAENZA RER V059


PERO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Pyrus</i>	Specie: <i>Pyrus communis</i> L.
Nome comune: MORA DI FAENZA		
Sinonimi accertati: Mora, Brutta e Buona		
Sinonimie errate: Mora (Butirra Clairgeau x Martin Secco)		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione: molto elevato		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante
1) Azienda in San Giorgio in Ceparano (RA)	5	1980 circa
2) Azienda CRA Magliano (FC)	2	
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Azienda di Marzeno di Brisighella (RA)		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
	<p><i>Foto fiore</i></p>	
Pianta	Fiore	

Foto foglie



Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Cultivar romagnola di antica origine, diffusa soprattutto nella collina faentina, come migliore pera da mercato del periodo medio tardivo, in concorrenza con Scipiona.

Paga difficoltà di identificazione: pere simili sono presenti sia in dipinti di epoca, sia in altre regioni, ma non sono chiaramente descritte, né sono indicate con lo stesso nome.

Ed inoltre un incrocio di Butirra Clairgeau x Martin Secco, indi sottoposta ad irraggiamento, è stata chiamata allo stesso modo, negli anni Cinquanta.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Romagna.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

AA.VV. (1957) – La coltura del pero in Italia. Numero speciale della Rivista della Ortoflorofruitticoltura Italiana, a cura del Centro di Miglioramento Piante da frutto e da Orto di Firenze, Anno 82°, vol. XLI, Firenze.

AA.VV. (1994) – Elenco delle cultivar autoctone italiane. CNR. Carlo Delfino Ed., Roma.

AA.VV. (1995) – Notiziario tecnico ERSO n. 47, Cesena.

Barilli P. (1938) – Il ciliegio e la sua coltivazione razionale. Casa Ed. Etna, Catania.

Breviglieri N., Solaroli V. (1950) – Indagine pomologica. Descrizioni e indagini sulle varietà di mele e pere. Atti del III Congresso Nazionale di Frutticoltura e Mostra di Frutta, Ferrara, 9-16 ottobre 1949. Vallecchi Editori, Firenze.

CRPV (2001) – Le antiche varietà di pero, melo e vite in Emilia-Romagna. Schede nell'ambito del PSR 2001-2006.

Goia G., Gerbaldi G. (1935) – I frutteti di orientamento per lo studio delle varietà. Cattedra Ambulante di Agricoltura, Ravenna.

Ispettorato compartimentale dell'agricoltura per l'Emilia-Romagna (1947) – Atti Convegno "Ricostruzione agricola e forestale". Tipografia Luigi Parma, Bologna.

Rondinini R. (1927) – Peri: Spadoncino - Scipione e Mora. Stab. Graf. Lega, Faenza.

NOTE

Scheda realizzata in collaborazione con CRA-Unità di ricerca per la frutticoltura di Forlì (Progetto MIPAF RGV-FAO)























DESCRIZIONE MORFOLOGICA (DESCRITTORI UPOV)

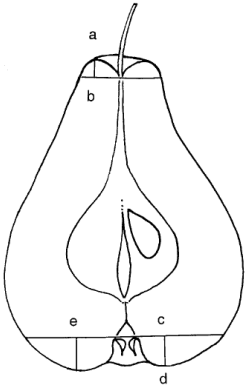



PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante)

1	VIGORIA	2	RAMIFICAZIONE	3	PORTAMENTO
3	Scarsa	1	Assente o molto debole (Giovanna d'Arco)		1 – Colonnare
5Ü	Media	3	Debole		2 – Eretto
7	Elevata	5	Media (Conference)		3 – Semi-eretto
		7	Forte (Packham's Triumph)		4 – Intermedio
		9	Molto forte (Oliver de Serres)		5 – Espanso (aperto)
					6 – Pendulo
8	RAMO DI 1 ANNO: FORMA DELL'APICE DELLA GEMMA VEGETATIVA	9	RAMO DI 1 ANNO: POSIZIONE DELLA GEMMA VEGETATIVA IN RAPPORTO AL GERMOGLIO	10	RAMO DI 1 ANNO: DIMENSIONE DELLA BASE DELLA GEMMA SU RAMO DI UN ANNO
1	Acuto (Conference)	1	Allineata		3 – Piccola
2	Ottuso (Passa Crassana)	2	Leggermente divergente (Passa Crassana)		5 – Media
3	Rotondo (Giovanna d'Arco)	3	Marcatamente divergente (Conference)		7 – Grande
13	FOGLIA: PORTAMENTO RISPETTO AL GERMOGLIO	17	FOGLIA: FORMA DELLA BASE	18	FOGLIA: FORMA DELL'APICE
	1 – Ascendente		1 – Acuta		1 – Acuto
	2 – Perpendicolare		2 – Ad angolo retto		2 – Ad angolo retto
	3 - Discendente		3 – Ottusa		3 – Ottuso
			4 – Troncata		4 – Arrotondato
			5 – Cordata		
20	LAMINA FOGLIARE: INCISIONE DEL MARGINE (METÀ SUPERIORE)	24	PICCIOLO: PRESENZA DI STIPULE	25	DISTANZA DELLE STIPULE DALLA BASE DEL PICCIOLO
	1 – Assente	1Ü?	Assenti		3 – Breve
	2 – Crenato	9	Presenti		5 – Media
	3 – A denti ottusi				7 – Grande
	4 – A denti acuti				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)

FORMA (da CHASSET)

	1 – Sferoidale		7 – Doliforme		13 – Cidoniforme (Max Red Bartlett, William)
	2 – Turbinato breve		8 – Ovoidale		14 – Piriforme allungato
	3 – Doliforme breve		9 – Turbinato (Decana del Comizio, Butirra duron de au, Eletta Morettini)		15 – Calebassiforme
	4 – Cidoniforme breve		10 – Turbinato troncato talora		16 – Oblungo
	5 – Maliforme (Rosada, Verna, Passa Crassana, Decana d'Inverno)		11 – Piriforme (Spadona, Dottor Guyot, Bella di giugno)		
	6 – Turbinato appiattito		12 – Piriforme troncato		
37	LUNGHEZZA	38	DIAMETRO MASSIMO	39	RAPPORTO LUNGH./DIAMETRO
3	Corto (Oliver de Serres)	3	Piccolo (Abate fetel)	1	Molto piccolo (Oliver de Serres, Passa Crassana)
5Ü	Medio (Williams' Bon Chretien)	5Ü	Medio (Williams' Bon Chretien)	3	Piccolo (Beurrè d'Ahremberg)
7	Lungo (Abate Fetel)	7	Grande (Giovanna d'Arco)	5Ü	Medio (Williams' Bon Chretien)
				7	Grande (Conference)
				9	Molto grande (Abate fetel)
40	POSIZIONE DEL DIAMETRO MASSIMO	41	TAGLIA		
	1 – Al centro	1	Estremamente piccola (<i>P. calleryana</i>)	6	Medio/grossa (Conference, Anjou, William's)
	2 – Leggermente verso il calice	2	Molto piccola	7	Grossa (250-300 g; Passa Crassana)
	3 – Decisamente verso il calice	3	Piccola (100 g; Moscatellina)	8	Grossa/molto grossa
		4	Medio/piccola (Butirra Giffard)	9	Molto grossa (> 300 g; Margarete Marillat)
		5Ü	Media (100-250 g; Favorita di Clapp, Dottor Guyot)		
43	PROFILO LATERALE	44	COLORE DI FONDO DELLA BUCCIA	46	SOVRACOLORE
	1 – Concavo (Abate Fetel)	1	Non visibile	1	Arancio
		2	Verde	2	Arancio-rosso
	2 – Dritto (Beurrè Giffard)	3Ü	Giallo-verde	3	Rosa-rosso
		4	Giallo	4	Rosso chiaro
	3 – Convesso (Oliver de Serres)			5	Rosso scuro
				Altro	Bronzeo

47	AREA RUGGINOSA IN PROSSIMITÀ DELL'OCCHIO	50	LUNGHEZZA DEL PEDUNCOLO	51	GROSSEZZA DEL PEDUNCOLO
	1 – Assente o molto piccola	3	Corto (< 20 mm; Butirra d'Anjou)	3Ü	Sottile
	3 – Piccola	5	Medio (21-35 mm; Butirra Hardy)	5Ü	Medio (Butirra Hardy)
	5 – Media (Packham's Triumph)	7Ü	Lungo (> 35 mm; Curato)	7	Grosso (Butirra d'Anjou, Favorita di Clapp)
	7 – Grande (Conference)	 <p>ab = depth of stalk cavity (characteristic 54)</p> <p>cd = depth of eye basin (characteristic 57)</p> <p>ce = width of eye basin (characteristic 58)</p>			
	9 – Molto grande (Generale Leclerc)				
53	PORTAMENTO DEL PEDUNCOLO IN RAPPORTO ALL'ASSE DEL FRUTTO				
1Ü	Dritto				
2	Obliquo				
3	Ad angolo retto (Abate Fetel)				
54	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ PEDUNCOLARE	55	PORTAMENTO DEI SEPALI A RACCOLTA	57	PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ STILARE
1	Assente o poco profonda (Conference)		1 – Convergenti	3Ü	Poco profonda
3Ü	Poco profonda		2 – Eretti (Conference, Passa Crassana)	5	Media (Butirra Hardy)
5	Media		3 – Divergenti (Curato)	7	Profonda (Passa Crassana)
7	Profonda (Passa Crassana)				
9	Molto profonda (Oliver de Serres)				
58	LARGHEZZA DELLA CAVITÀ STILARE	63	PERIODO DI INIZIO FIORITURA	64	PERIODO DELLA MATURAZIONE DI CONSUMO
3	Stretta	1	Molto precoce	1	Molto precoce (Mirandino rosso)
5Ü	Media (Butirra Hardy)	3	Precoce	3	Precoce
7	Larga (Passa Crassana)	5Ü	Medio (Packham's Triumph)	5	Medio (Coscia)
		7	Tardivo (Giovanna d'Arco)	7Ü	Tardivo (Giovanna d'Arco, Butirra hardy)
		9	Molto tardivo (Frangipane)	9	Molto tardivo
OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Peso medio su un campione di 10 frutti: 200-230 g. L'entità della fioritura è scarsa e l'entità dell'allegagione è media. Elevata conservabilità in fruttajo e resistenza alle manipolazioni.					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

REALE DI IMOLA RER V060

ALBICOCCO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Prunus</i>	Specie: <i>Prunus armeniaca</i> L.
Nome comune: REALE D'IMOLA		
Sinonimi accertati: Reale, Mandorlona		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione: medio		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Anno d'impianto /innesto
1) Azienda di Marzeno di Brisighella (RA)	10	Vari
2) ITAS "F. Bocchialini", Parma	10	1998
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Azienda di Marzeno di Brisighella (RA) e ITAS "F. Bocchialini", Parma		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
<i>Foto pianta intera</i>	<i>Foto fiore</i>	
<i>Pianta</i>	<i>Fiore</i>	

Foto foglie



Foto Dalmonte

Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Cultivar italiana, diffusa verso la fine dell'Ottocento, che alcuni Autori dicono essersi originata da un seme di Luizet. La denominazione geografica arriva però solo negli anni Quaranta, con l'affermarsi della vocazione alla coltura della collina bolognese.

L'ottima qualità del prodotto a giusta maturazione e la rusticità contribuirono alla diffusione in tutti i mercati locali del nord Italia.

Tra l'altro, la mandorla dolce costituiva un sottoprodotto interessante per l'artigianato dolciario locale.

La sua scarsa tenuta alla frigoconservazione e i costi connessi alla raccolta molto scalare hanno contribuito alla decisa contrazione della coltura negli ultimi anni.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Regione Emilia Romagna, con particolare riferimento alla collina Imolese.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

AA.VV. (1992) – Atti del congresso “Germoplasma frutticolo. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche”. Alghero, 21-25 settembre. Carlo Delfino Editore. Roma.

Anonimo (1962) – Articolo su “Avvenire d'Italia” del 2 agosto 1962.

Ansaloni Pianta e Sementi (1946) – Catalogo 1946.

Ansaloni Pianta e Sementi (1971) – Catalogo Agricoltura 1971-1972.

F.lli Ingegnoli (1958) – Catalogo Generale.

Fideghelli C., Monastra F. (1977) – Monografia di cultivar di albicocco. MAF-ISF, Roma.

Goia G., Gerbaldi G. (1935) – I frutteti di orientamento per lo studio delle varietà. Cattedra Ambulante di Agricoltura, Ravenna.

Mercato di Cesena (1974) – Lettera Direzione del 21/03/1974.

Molon G. (1924) – Le varietà di piante da frutto raccomandabili per l'Alta Italia. Relazione al Congresso Pomologico di Trento.

Morettini A. (1992) – Frutticoltura generale e speciale. REDA, Roma.

Moroni P.: (1927) – Notizie sulla frutticoltura cesenate. Cattedra Ambulante Agricoltura, Cesena. Tip. Lanzoni & Foschini, Massalombarda.

Pianta Mati, Pistoia (1952) – Catalogo 1952-1953.

Redazionale (1927) – Consigli ai frutticoltori. Tratto da “Il Giornaletto dei Contadini”, n. 3-4. Organo della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cesena.

Regio Laboratorio Autonomo di Chimica Agraria di Forlì (1922) – Annuario 1912-1921. Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, Piacenza.

Sementi Sgaravatti, Saonara PD (1930) – Catalogo Generale 1930-1931.

Tamaro D. (1901) – Trattato di frutticoltura. Hoepli, Milano.

Tassinari (1951) - Manuale dell'agronomo. REDA, Roma.







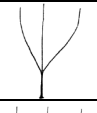
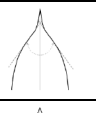
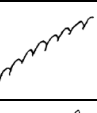
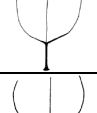
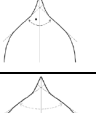
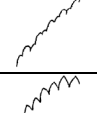
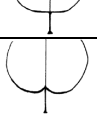
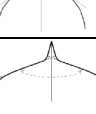
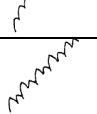
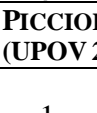






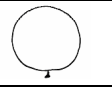

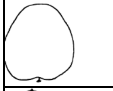
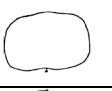




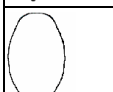
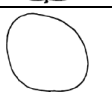

Trentin L. – Trattato di Agricoltura. Vallardi Editore, Firenze.


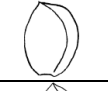
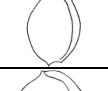
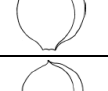
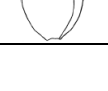
Trentin L. (1924) – Frutticoltura. Biblioteca Agraria Ottavi, Casalmonteferrato (AT).

Vivai piante Martino Bianchi, Pistoia (1955) – Catalogo Generale 1955.

NOTE

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante)					
VIGORIA DELLA PIANTA (UPOV 1)		PORTAMENTO (UPOV 2)		GRADO DI RAMIFICAZIONE (UPOV 3)	
1	Molto debole (Sub-zero)		1 – Fastigiato (Japan's Early)	3	Debole (Roxana)
3	Debole (Ninfa)		2 – Eretto (Reale d'Imola)	5	Medio (San Castrese)
5	Media (Canino)		3 – Da eretto ad aperto (Tyrinthos)	7	Elevato (Veecot)
7ü	Elevata (Portici)		4 – Aperto (Canino)		
9	Molto elevata (Monaco bello)		5 – Pendente (Pisana)		
			6 – Piangente		
FOGLIA: FORMA DELLA BASE (UPOV 12)		FOGLIA: ANGOLO DELL'APICE (UPOV 13)		FOGLIA: INCISIONI DEL MARGINE (UPOV 15)	
	1 – Acuta (San Francesco)		1 – Acuto (San Castrese)		1 – Crenato (Canino, San Castrese)
	2 – Ottusa (Portici)		2 – Retto (Canino)		2 – Bi-crenato (Ninfa)
	3 – Tronca (Canino)		3 – Moderatamente ottuso (Portici)		3 – Seghettato (Vitillo)
	4 – Cordata (Moniqui)		4 – Molto ottuso (Moniqui)		4 – Bi-seghettato (San Francesco)
PICCIOLO: NUMERO DI NETTARI (UPOV 22)		FIORE: DIAMETRO (UPOV 24)		FIORE: FORMA DEI PETALI (UPOV 26)	
1	Nessuno o uno (Sant' Ambrogio)	3	Piccolo (Portici)		1 – Ellittico largo (Sant' Ambrogio)
2	Due o tre (Cafona, Veecot)	5ü	Medio (Reale d'Imola)		2 – Rotondo (Luizet)
3	Più di tre (Canino, Moniqui, Pisana)	7	Grande (San Castrese)		3 – Oblato (Canino, Vitillo)
FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FORMA DEL FRUTTO IN VISIONE VENTRALE (UPOV 30)			FORMA DELL'APICE DEL FRUTTO (UPOV 39)		
	1 – Triangolare (Luizet)		5 – Rotonda (Ninfa)		1 – Acuto (Reale d'Imola)
	2 – Ovata (Pisana)		6 – Oblata (Nugget, Patriarca Temprano)		2 – Arrotondato (Luizet, Portici)
	3 – Oblunga (Portici)		7 – Obovata (Harcot)		3 – Tronco (Bella d'Imola)
	4 – Ellittica (Precoce d'Imola)		8 – Obliquo rombica (Canino)		4 – Infossato (San Castrese)

COLORE DI FONDO DELL'EPIDERMIDE (UPOV 44)		COLORE DELLA POLPA (UPOV 49)		NOCCILO: FORMA IN VISIONE LATERALE (UPOV 54)	
1	Non visibile	1	Verde biancastra (Amban)		1 – Ovale (Portici)
2	Bianco (San Nicola)	2	Bianca (Cibo del paradiso)		2 – Oblunga (Bella d'Imola)
3	Giallastro (Vitillo)	3	Crema (Moniqui, Patriarca Temprano)		3 – Ellittica (Vitillo)
4	Giallo-verde	4ü	Arancione chiaro (Canino, San Castrese)		4 – Rotonda (Canino, Monaco bello)
5	Arancione chiaro (Canino, Portici)	5	Arancione medio (Pisana)		5 – Obovale (Harcot)
6ü	Arancione medio (Luizet, Pisana, Veecot)	6	Arancione scuro (Harcot)		
7	Arancione scuro (Harcot)				
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Peso medio su un campione di 10 frutti: 50-60 g. Frutto asimmetrico e con polpa non aderente al nocciolo. Fiorisce tra la seconda e la terza decade di marzo, l'allegagione non è abbondante, tende ad alternare e matura tra fine giugno e metà luglio, in modo piuttosto scalare.					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Scarsa suscettibilità alle principali patologie dell'albicocco (O).					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Ottima da consumo fresco, anche se è poco tollerante alle manipolazioni e non ha una lunga conservabilità (A, O, L). Indicata anche per la produzione di marmellate e confetture (O). In passato si usava anche la mandorla in pasticceria (L).					



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

ZUCHELLA RER V061



PRUGNO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Prunus</i>	Specie: <i>Prunus domestica</i> L.
Nome comune: ZUCHELLA		
Sinonimi accertati: Mischina, Collenghina, Pollenghina, Mischina		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>): Brùggna suchèla (<i>Parmense</i>)		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante
1) Azienda ITAS "F. Bocchialini" di Parma	3	1997
2) Varie aziende in comune di Brescello	6 ettari	varie
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: ITAS "F. Bocchialini" di Parma		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
		
<i>Pianta</i> (foto Pacchiarini)		<i>Fiore</i>

Foto foglie



Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Da secoli presente nel territorio emiliano, soprattutto nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia. Le prime notizie documentate sulla presenza della varietà di prugne Zucchella risalgono al 1700 e fanno riferimento alla provincia di Parma. Di origine incerta, anche se molto antica: alcuni autori hanno visto nel sinonimo Mischina un'espressione vernacolare di "susina Damaschina", che farebbe pensare ad una origine asiatica. Manoscritti del XVIII secolo riferiscono di una larga presenza in località Noceto (PR) e agli inizi del XX secolo a Ghiare di Noceto (PR) veniva registrata una produzione di alcune centinaia di quintali di prugne Zucchelle da destinare all'esportazione. Nel 1946 rappresentava il 70% della produzione di susine del parmense.

Durante il governo di Maria Luigia d'Austria la coltivazione della Zucchella si estese a tutti i territori del Ducato, che arrivavano fino alla zona di Guastalla. Da qui la diffusione anche in provincia di Reggio Emilia, dove oggi, a seguito del progetto "Identificazione e valorizzazione della Prugna di Brescello" (Università di Bologna, anni 2006-2008) sono risultate presenti ben 15 aziende con piante di Zucchella per una superficie complessiva di circa 6 ettari. Nell'ambito del suddetto progetto sono state confrontate diverse accessioni provenienti da varie province dell'Emilia-Romagna, da altre regioni e da un centro di ricerca inglese e le analisi morfologiche e molecolari hanno decretato l'originalità della varietà. Il materiale testato è stato collezionato in un terreno di proprietà del Comune di Brescello a Lentigione.

Esiste anche una variante a frutto giallo, meno pregiata di quella a frutto viola, che matura leggermente prima e ha la polpa meno consistente.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Parma, Piacenza e Reggio Emilia










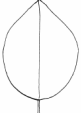


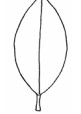






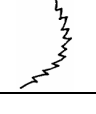
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO














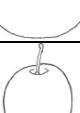
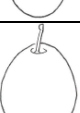
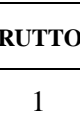
- AA.VV. (1937) – Agricoltura parmense. Numero speciale de "L'Avvenire agricolo", Parma. Anno 45, Maggio 1937, XV. A cura dell'Ispettorato prov.^{le} dell'agricoltura e del Consorzio Agrario "A. Bizzozzero"
- AA.VV. (1994) – Elenco delle cultivar autoctone italiane. CNR. Carlo Delfino Ed., Roma.
- AA.VV. (2000) - Frutta antica, recupero e valorizzazione di varietà locali di frutta antica - Società agricola a r. l. Parco Monastero, Piacenza.
- AA.VV. (2004) – Il catalogo delle varietà. Frutta Antica nei parchi, Parco del Taro, Parco dei Boschi di Carrega, Parco dello Stirone. Pag. 16 + 30 schede.
- Basso M., Faccioli F. (1978) Le principali prugne coltivate in Italia. Bologna.
- Bellini E. (1972) – Atti Mostra Pomologica di Firenze.
- Ispettorato compartimentale dell'agricoltura per l'Emilia-Romagna (1947) – Atti Convegno "Ricostruzione agricola e forestale". Tipografia Luigi Parma, Bologna.
- Mercato di Cesena (1974) – Lettera Direzione del 21/03/1974.








NOTE

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA (UPOV 1)		RAMO DI 1 ANNO: PORTAMENTO (UPOV 3)		RAMO DI 1 ANNO: TOMENTOSITÀ ultimo terzo (UPOV 6)	
3	Debole (Ruth Gerstetter)		1 – Eretto (Reine Claude de Bavay, Empress)	3	Debole (d'Ente, Felsina)
5ü	Media (Felsina, Victoria)	ü	3 – Semi-Eretto (d'Ente, Hanita)	5	Media (Regina Claudia verde)
7	Elevata (Valor)		5 – Orizzontale (Regina Claudia verde)	7	Elevata (The Czar)
			7 – Ricadente (Primacotes)		
RAMO DI 1 ANNO: FORMA DELLE GEMME (UPOV 9)		RAMO DI 1 ANNO: POSIZIONE DELLE GEMME RISPETTO AL RAMO (UPOV 10)		FOGLIA: PORTAMENTO RISPETTO AL RAMO (UPOV 14)	
	1 – Acuta (Anna Späth)		1 – Allineata (Anna Späth)		1 – Ascendente
	2 – Ottusa (Reine Claude d'Oullins)		2 – Leggermente divergente (Coe's Golden Drop, Hanita)		2 – Perpendicolare (Early Laxton)
	3 – Arrotondata (Herman)		3 – Molto divergente (Herman, Victoria)		3 – Discendente (Victoria)
FOGLIA: FORMA (UPOV 18)		FOGLIA: ANGOLO DELL'APICE (UPOV 19)		FOGLIA: FORMA DELLA BASE (UPOV 20)	
	1 – Ovata		1 – Acuto (Anna Späth, Damson Prune)		1 – Acuta (Katinka, Top, Verity)
	2 – Ellittica (d'Ente)		2 – Retto (d'Ente)		2 - Ottusa (Anna Späth, Hanita)
	3 – Obovata (Allgrove's Superb, Hanita)		3 – Ottuso (Graf Brühl, Pershore)		3 – Tronca (Marjorie's Seedling)
FOGLIA: TOMENTO PAGINA INFERIORE (UPOV 23)		FOGLIA: LUNGHEZZA PICCIOLO (UPOV 24)		FOGLIA: LUNGHEZZA PICCIOLO (UPOV 25)	
1	Assente (Regina Claudia verde)		1 – Crenato (Hanita, Reine Claude d'Oullins)	3	Corto (Althanova)
9	Presente (Anna Späth)		2 – Serrato (Anna Späth, Golden Bullace)	5	Medio (d'Ente, Felsina)
				7	Lungo (Victoria)

FIORE					
FIORE: PORTAMENTO DEI SEPALI (UPOV 34)		FIORE: DISPOSIZIONE PETALI (UPOV 36)		FIORE: FORMA DEI PETALI (UPOV 38)	
 Ü	1 – Allineati ai petali (Hanita, Marjorie's Seedling)		1 – Liberi (Anna Späth, Prugna d'Italia)		1 – Ellittica (Anna Späth, Opal)
	2 – Equidistanti da petali e ricettacolo (Anna Späth, Reine Claude d'Oullins)		2 – Intermedi (Coe's Golden Drop, Empress)	 Ü	2 – Ellittica larga (Graf Brühl)
	3 – Vicini al ricettacolo (Washington)		3 – Sovrapposti (Ontario, Ruth Gerstetter)		3 – Circolare (Althanova, The Czar)
					4 – Obovata (Gräfin Cosel, Herman)
FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FRUTTO: DIMENSIONE (UPOV 43)		FRUTTO: FORMA (UPOV 44)		FRUTTO: SIMMETRIA (vista ventrale) (UPOV 45)	
1	Molto piccolo (Mirabelle de Nancy)		1 – Oblunga (Grand Prize)	1	Simmetrica (Regina Claudia verde)
3	Piccolo (Bonne de Bry, Hauszweitsche)	 Ü	2 – Ellittica (Empress, Victoria)	2Ü	Asimmetrica (Angelina Burdett, Anna Späth)
5	Medio (Hanita, Stanley)		3 – Sferica (Fortune, Mirabelle de Nancy)	FRUTTO: PROFONDITÀ DELLA LINEA DI SUTURA (UPOV 46)	
7	Grande (Nordens, Reine Claude d'Oullins)		4 – Oblata (Althanova)	3	Poco profonda (Hanita, Reine Claude Tardive de Chambourcy)
9	Molto grande (Giant)		5 – Ovata (Hanita, Stanley)	5	Media (Reine Claude de Bavay)
			6 – Obovata (Elena, President)	7	Profonda
FRUTTO: DEPRESSIONE ALL'APICE (UPOV 47)		FRUTTO: COLORE DI FONDO DELLA BUCCIA (UPOV 50)			
1	Assente o debole (Jefferson, Regina Claudia verde)	1	Bianco-verde (Regina Claudia di Giugno)	8Ü	Porpora-viola (d'Ente)
2	Media (Reine Claude d'Oullins)	2	Verde (Regina Claudia verde)	9	Viola scuro (Anna Späth, Royal Blue)
3	Forte (Victoria)	3	Giallo-verde (Reine Claude d'Oullins)	10	Viola-blu (Early Rivers, Valor)
FRUTTO: PROFONDITÀ DELLA CAVITÀ CALICINA (UPOV 49)		4	Giallo (Drap d'Or d'Espéren)	11	Blu scuro (• a• anska lepotica)
3	Poco profonda (Anna Späth, Hanita, Monsieur Jaune)	5	Arancio-giallo (Emma Leppermann)		
5	Media (Graf Brühl, Reine Claude de Bavay)	6	Rosso (Victoria)		
7	Profonda (Bleue de Belgique, Gräfin Cosel)	7	Viola chiaro (Althanova, Opal)		

FRUTTO: COLORE POLPA (UPOV 51)		NOCCIOLO: FORMA IN VISIONE LATERALE (UPOV 55)		NOCCIOLO: FORMA IN VISIONE VENTRALE (UPOV 38)	
1	Bianco		1 – Ellittico stretto (Drap d'Or d'Espéren, Ortenauer)		1 – Ellittico stretto (Hauszwetsche)
2	Verde (Regina Claudia verde)		2 – Ellittico (Graf Brühl, Washington)		2 – Ellittico (Hanita, Washington)
3	Giallo-verde (Anna Späth, Reine Claude d'Oullins, Ruth Gerstetter)		3 – Circolare (Early Transparent, Mirabelle de Nancy)		3 – Ellittico largo (Gräfin Cosel, Regina Claudia verde)
4Ü	Giallo (Ariel, Graf Brühl, Monsieur Jaune)				4 – Cuneiforme (President)
5	Arancio (Early Transparent, Gräfin Cosel, Hanita)				
6	Rosso (Bountiful)				

OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Peso medio su un campione di 10 frutti: 14-16 g.

Pianta autofertile, che fiorisce nella prima decade di Aprile e viene raccolta tra la terza decade di Luglio e la seconda di Agosto.

La produzione è abbondante, ma alternante (ad 1 anno di carica seguono 1-2 anni di scarica).

Ha la caratteristica di emettere numerosi polloni radicali, da cui si possono ottenere nuove piante dotate di elevata rusticità.

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Varietà piuttosto tollerante alle principali avversità.

OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Non ha una grande durata in fruttaiolo. Veniva consumata cruda, ma era particolarmente apprezzata per la realizzazione di confetture dal gusto veramente prelibato.

Il Centro per le conserve alimentari di Parma ha effettuato una prima analisi chimica della Confettura tradizionale.

L'attitudine tecnologica all'essiccazione è mediocre per la bassa resa, ma buona per la qualità del prodotto essiccato: è mediamente idonea alla duplice attitudine.


Altri usi sono gli sciroppati, le marmellate, i distillati.



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

CORNIOLA RER V062

CILIEGIO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Prunus</i>	Specie: <i>Prunus avium</i> L.
Nome comune: CORNIOLA		
Sinonimi segnalati: Barzizza, Cornetta, Cornina, Cornuzza, Corna		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Anno d'impianto
1) Azienda di Bagnacavallo (RA)	1	2002
2)		
3)		
Luoghi di conservazione ex situ:		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
		<p style="text-align: center;"><i>Foto fiore</i></p>
<i>Pianta</i>		
		<i>Fiore</i>



Foglia



Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Cultivar italiana di genealogia sconosciuta, diffusa in provincia di Forlì dal piano al monte, descritta nelle sue forme tradizionali già da padre Majoli alla fine del Settecento, ma frutti allungati di tale tipo sono presenti anche nella iconografia precedente.

Rimane in dubbio, vista la diversità del materiale presente sul territorio, se si tratti di gruppo con diversi tipi, o di unico clone differenziatesi per le condizioni fitosanitarie ed agronomiche.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Forlivese.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV. (1973) - Indagine sulle cultivar di ciliegio diffuse in Italia. CNR, Bologna. Coordinamento di E. Baldini.
- Albertini A., Della Strada G. (1996) – Monografia di cultivar di ciliegio dolce. ISF/MIRAF, Roma.
- Majoli C. (1790-1810) – Plantarum Collectio. Manoscritto, tomo XXIV, Forlì.
- Quadretti R. (2001) - Varietà da frutto nelle aree protette romagnole . Rivista Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali, n. 32-Febbraio.
- Tamaro D. (1901) – Trattato di frutticoltura. Hoepli, Milano.


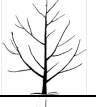
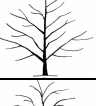
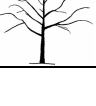
NOTE

Le osservazioni sono state realizzate su una pianta presente a Bagnacavallo (RA), che proviene da piante secolari che si trovavano in prossimità del centro di Dovadola (FC), ma sono state abbattute.

Vista la variabilità fenotipica riscontrata si può asserire che si tratta un gruppo varietale.







DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)









VIGORIA (UPOV 1)		PORTAMENTO (UPOV 2)		GRADO DI RAMIFICAZIONE (UPOV 3)	
1	Molto debole (Compact Van)		1 – Assurgente (Lapins)	3	Debole (Merton Glory, Rainier)
3	Debole (Sumpaca)		2 – Semi-Assurgente (Burlat, Napoléon)	5	Medio (Hedelfinger Riesenkirsche)
5Ü	Media (Stella)		3 – Aperto (Sumtare, Vega, Vera)	7	Elevato (Alex)
7	Elevata (Hedelfinger Riesenkirsche)		4 – Ricadente (Annabella, Jaboulay)		
9	Molto elevata (Regina)				




LUNGHEZZA INTERNODI SU RAMO DI 1 ANNO (UPOV 6)		FOGLIA: RAPPORTO LUNGHEZZA/LARGHEZZA (UPOV 11)		FOGLIA: COLORE NETTARI (UPOV 16)	
	Normale (Burlat)	3	Piccolo (Hudson)	1	Verde-giallo (Van)
		5Ü	Medio (Bing, Merton Crane)	2Ü	Arancio-giallo (Hudson)
		7	Grande (Hedelfinger Riesenkirsche, Sylvia, Vanda)	3	Rosso chiaro (Burlat, Sylvia)
	Corto (Compact Lambert, Compact Stella)	FOGLIA: PRESENZA DI NETTARI (UPOV 15)		4	Rosso scuro (Early Rivers, Germersdorfi 45)
		1Ü	Presenti	5	Porpora (Gege, Paulus)
		9	Assenti		

FIORE

FIORE: FORMA PETALI (UPOV 18)		FIORE: DISPOSIZIONE PETALI (UPOV 19)	
	1 – Circolare		1 – Liberi
	2 – Mediamente Ovata		2 – Intermedi
	3 – Molto Ovata		3 – Sovrapposti

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)

DIMENSIONE FRUTTO (UPOV 20)		FORMA FRUTTO (UPOV 21)		ESTREMITÀ DEL PISTILLO (UPOV 22)	
1	Molto piccolo (Müncheberger Frühernte)		1 – Cordata (Kordia, Summit)		1 – A punta (Guillaume, Kavics)
3	Piccolo (Annonay, Szomolyai fekete)		2 – Reniforme (Van, Vera)		2 – Piatto (Hedelfinger Riesenkirsche, Van)
5Ü	Medio (Early Rivers, Schmidt)		3 – Oblata (Alex, Burlat)		3 – Depresso (Reverchon, Sunburst)
7	Grande (Burlat, Rainier)		4 – Rotonda (Germersdorfi 45, Reverchon)		
9	Molto grande (Duron 3, Sunburst)		5 – Ellittica (Hedelfinger Riesenkirsche)		

LUNGHEZZA PICCIOLO (UPOV 24)		COLORE BUCCIA (UPOV 27)			
1	Molto corto (Van)	1	Giallo (Bigarreau d'Or, Dönnissens Gelbe)	5	Rosso (Alex, Sunburst)
3	Corto (Burlat, Szomolyai fekete)	2	Giallo con sfumature rosse (Napoléon, Vega)	6ü	Rosso-bruno (Burlat, Kordia, Lapins)
5ü	Medio (Hedelfinger Riesenkirsche, Sunburst)	3	Arancio-rosso (Tardiva di Vignola)	7	Rosso scuro (Hedelfinger Riesenkirsche, Stella)
7ü	Lungo (Kordia, Noire de Meched)	4	Rosso chiaro (Krupnoplodnaya)	8	Nerastro (Annabella, Knauffs, Schwarze, Namosa)
9	Molto lungo (Delflash)				
COLORE POLPA (UPOV 31)		NOCCIOLO: DIMENSIONE (UPOV 37)		NOCCIOLO: FORMA IN VISIONE VENTRALE (UPOV 38)	
1	Crema (Napoléon)	3	Piccolo (Hedelfinger Riesenkirsche, Van)	 ü	1 – Mediamente ellittico (Kordia, Napoléon)
2	Giallo (Dönnissens Gelbe)	5ü	Medio (Burlat, Germersdofi 45)		2 – Ellittico largo (Knauffs, Rita)
3	Rosa (Reverchon, Sunburst)	7	Grande (Guillaume, Merton Glory)		3 – Rotondeggiante (Germersdorfi 45, Van)
4ü	Rosso medio (Germersdorfi 45, Hedelfinger Riesenkirsche)	9	Molto grande (Valerij Chkalov, Carmen)		
5	Rosso scuro (Rubin, Szomolyai fekete)				
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Pianta di vigoria e produttività medie, messa a frutto tardiva, distribuzione uniforme dei frutti sulla pianta, fruttificazione prevalente su dardi, coperta dalle foglie. Epoca di fioritura intermedia e maturazione a inizio luglio. Peso medio su un campione di 10 frutti: 7 g (O, A, L). Negli ambienti di montagna sembra sfuggire agli attacchi della mosca della frutta (O).					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Buona tolleranza allo spacco (O).					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Consumo fresco.					



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO















SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO





BELLA DI CESENA RER V063

PESCO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Prunus</i>	Specie: <i>Prunus persica</i> (L.) Batsch
Nome comune: BELLA DI CESENA		
Sinonimi accertati: Carman rossa		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Anno di impianto
1) Azienda CRA Centro di Ricerca per la Frutticoltura sez. di Forlì a Magliano	3	2005
2) Azienda di Savignano sul Rubicone (RN)	20	2002
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: CRA Centro di Ricerca per la Frutticoltura, Roma e Forlì		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
<i>Foto pianta intera</i>	<i>Foto fiore</i>	
Pianta	Fiore	
<i>Foto foglie</i>		

<i>Foglia</i>	<i>Frutto</i>
CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE	
<p>Semenzale di origine sconosciuta, individuato in Romagna alla fine degli Anni Venti. Nello specifico la varietà fu individuata e selezionata in quegli anni dall'agricoltore Domenico Pieri, detto Maciola, a San Mauro in Valle di Cesena, nel podere "Ancona I" della Congregazione di Carità.</p> <p>Si tratta di una varietà simile alla Carman (di cui è probabile che sia un semenzale), ma di colorazione più viva.</p> <p>Citata in pubblicazioni tecniche a partire dalla metà degli Anni Trenta, è sempre presente nei testi degli Anni Quaranta. Negli anni '50 e '60 rappresenta la pesca a pasta bianca più coltivata nel Cesenate; infatti il Breviglieri riporta che nella Provincia di Forlì-Cesena questa pesca rappresentava già l'8% della produzione nel 1946 e il 10% nel 1950.</p> <p>A partire dagli anni '70-'80 è stata progressivamente abbandonata a favore di varietà più produttive, di più facile conservazione nelle celle frigorifere e più resistenti all'immagazzinamento e al trasporto.</p>	
ZONA TIPICA DI PRODUZIONE	
Romagna, ed in particolare il Cesenate.	
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	
<p>Anonimo (1962) – Articolo su "Avvenire d'Italia" del 2 agosto 1962.</p> <p>Benzi G. (1935) – Il pesco nella cultura industriale cesenate. Cattedra Ambulante di Agricoltura di Forlì. Soc. Tip. Forlivese, Forlì.</p> <p>Breviglieri N. (1950) – Peschicoltura. REDA, Roma.</p> <p>Breviglieri N., Solaroli V. (1950) – Indagine pomologica. Descrizioni e indagini sulle varietà di mele e pere. Atti del III Congresso Nazionale di Frutticoltura e Mostra di Frutta, Ferrara, 9-16 ottobre 1949. Vallecchi Editori, Firenze.</p> <p>Della Strada G., Fideghelli C., Monastra F., Liverani A., Rivalta L. (1984) – Monografia di cultivar di pesco da consumo fresco. ISF, Roma.</p> <p>Dotti F. (1933) - La coltivazione industriale del pesco. Cattedra Ambulante di Agricoltura di Ravenna. Soc. Tip. Rav. Mutilati, Ravenna.</p> <p>Fabbi G. (1940) – Appunti sulla frutticoltura della provincia di Forlì. REDA, Roma.</p> <p>Goia G., Gerbaldi G. (1935) – I frutteti di orientamento per lo studio delle varietà. Cattedra Ambulante di Agricoltura, Ravenna.</p> <p>Ispettorato compartimentale dell'agricoltura per l'Emilia-Romagna (1947) – Atti Convegno "Ricostruzione agricola e forestale". Tipografia Luigi Parma, Bologna.</p> <p>Manuzzi A. (1931) – L'esportazione frutticola cesenate. Tip. Bettini, Cesena.</p> <p>Mercato di Cesena (1974) – Lettera Direzione del 21/03/1974</p> <p>Morettini A. (1977) – Frutticoltura generale e speciale. REDA, Roma .</p> <p>Morettini A., Baldini E., Scaramuzzi F., Bargioni G. Pisani P.L. (1962) - Monografia delle principali cultivar di pesco. CNR, Firenze.</p> <p>Moroni P. (1936) – Notizie sulla produzione ortofrutticola della provincia di Forlì. Tip. Bettini, Cesena.</p> <p>Tassinari (1951) – Manuale dell'agronomo. REDA, Roma.</p>	
NOTE	
Scheda realizzata in collaborazione con CRA-Unità di ricerca per la frutticoltura di Forlì (Progetto MIPAF RGV-FAO)	

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante)					
TAGLIA DELLA PIANTA (UPOV 1)		VIGORIA (UPOV 2)		PORTAMENTO (UPOV 3)	
1	Molto piccola	3	Debole (J.H. Hale)	1	Eretto
3	Piccola	5Ü	Media	3	Semi-Eretto
5	Media	7	Forte (Springtime)	5Ü	Aperto
7	Grande (Redhaven)			7	Espanso
9	Molto grande			9	Pendulo
TIPO DI FIORE (UPOV 10; GENRES 061)		GLANDOLE FOGLIA (UPOV 31; GENRES 061)		TIPO DI FRUTTO (GENRES 061) = TOMENTOSITÀ (UPOV 45)	
	1 – Campanulaceo		1 – Assenti	1 / 9 Ü	Pesca / Presente
Ü	2 – Rosaceo		2 – Globose	2 / 1	Nettarina / Assente
			3 – Reniformi		
FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FORMA DEL FRUTTO (UPOV 34)		FORMA FRUTTI (GENRES 061)		SIMMETRIA FRUTTI (UPOV 36)	
	1 – Piatta		1 – Piatta (Platina)		1 – Simmetrica
	2 – Oblata		3 – Oblata (Robin, Sun red)		2 – Asimmetrica
	3 – Rotonda		5 – Rotonda (Spring red)		
	4 – Ovale		7 – Ovata (Armking)		
	5 – Ellittica		9 – Ellittica (Caldesi 2000)		
COLORE EPIDERMIDE (UPOV 40)		SOVRACOLORE (UPOV 42)		TIPO DI SOVRACOLORE (UPOV 43)	
1Ü	Verdastro	1	Rosso-arancio	1Ü	Continuo (Flavorcrest)
2	Biancastro	2	Rosa	2	A strisce
3	Giallo-verde	3	Rosa-rosso	3	Screziato
4	Giallo	4Ü	Rosso chiaro (Redtop)	4	Marmorizzato
5	Aranciato	5	Rosso medio		
		6	Rosso scuro		
DENSITÀ DEL TOMENTO (UPOV 46)		COLORE POLPA (UPOV 50; GENRES 061)		PIGMENTAZIONE ANTOCIANICA DELLA POLPA (UPOV 52)	
1	Molto rado	1Ü	Bianco-verde (Amsden)	1	Assente o molto debole (Redhaven)
3	Rado	2	Bianco (Springtime)	2Ü	Debole
5	Medio	3	Bianco crema (Maria Bianca)	3	Forte
7Ü	Fitto	4	Giallo-verde (Vesuvio)	TIPO DI POLPA (GENRES 061)	
9	Molto fitto	5	Giallo (Redhaven)	1Ü	Fondente
		6	Giallo-arancio (Baby gold 6)	2	Non fondente
		7	Giallo-rosso		
		8	Rosso (Sanguigna)		
TESSITURA POLPA		DIMENSIONE NOCCIOLO RISPETTO AL FRUTTO (UPOV 57)		ADERENZA POLPA AL NOCCIOLO (UPOV 62)	
1	Fine	1	Piccolo	1	Aderente
2Ü	Media	2Ü	Medio	2Ü	Semiaderente
3	Grossolana	3	Grande	3	Non aderente


FORMA DEL NOCCIOLO (UPOV 58)		EPOCA DI MATURAZIONE (GENRES 061)	
	1 – Oblato	1	Estremamente precoce (prima di Early Crest/May Belle)
		2	Molto precoce (Early Crest / May Belle)
	2 – Rotondo	3	Precoce (Springcrest / Armking)
		4	Precoce/Mezza stagione (Royal Gem / May Grand, Snow Queen)
	3 – Ellittico	5Ü	Intermedia (Redhaven / Bigtop)
		6	Tardiva/ intermedia (Suncrest / Flavortop)
		7	Tardiva (Fayette / Venus)
	4 - Obovato	8	Molto tardiva (Fairtime / Fairlane)
		9	Estremamente tardiva (dopo Fairtime / Fairlane)
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)			
<p>Il peso medio di 10 frutti si aggira intorno a 80-100 g. La fioritura, tra fine Marzo e i primi di Aprile, è abbondante, come pure l'allegagione. Non è soggetta a cascola pre-raccolta e si raccoglie intorno a metà Luglio.</p>			
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)			
Molto suscettibile a Corineo (L).			
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)			
Ottima varietà da consumo fresco, aromatica e con un buon livello in zuccheri, ma presente una scarsa resistenza alle manipolazioni e una bassa conservabilità.			



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

CAROTA RER V064

PESCO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Prunus</i>	Specie: <i>Prunus persica</i> (L.) Batsch
Nome comune: PESCA CAROTA		
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione: molto elevato		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Anno d'impianto
1) Azienda Marzeno di Brisighella (RA)	3	2002
2) Azienda CRA Magliano (FC)	3	2002
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Azienda Marzeno di Brisighella (RA) e Azienda CRA Magliano (FC)		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
	<p><i>Foto fiore</i></p>	
<i>Pianta</i>	<i>Fiore</i>	



Foglia



Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Nella *Descriptio Plantarum* del Majoli (religioso forlivese dell'ordine dei Gerolimini, di fine Settecento, scienziato, fisico e botanico) si rinviene un'immagine di una pesca denominata "Pesca carota", con caratteristiche rispondenti a quelle delle numerose testimonianze orali, reperite in Romagna.

Targioni Tozzetti (1809), nel suo Dizionario botanico, alle voci riferite al pesco cita anche un "*Amygdalus persica, succo quasi sanguineo. Pesca carota. Pesca di sugo rosso. Pesca sanguigna*". Da questa elencazione sorge il dubbio che esistesse una moltitudine di varietà accomunate dalla sola caratteristica del succo molto colorato, che venivano denominate a seconda delle aree in modo differente pur essendo la stessa varietà o indicate con lo stesso nome pur essendo varietà diverse.

Qualche decennio più tardi, nella "Pomona" del Galesio (1817-1839) si trova la descrizione e l'immagine di una pesca "sanguigna", che egli chiama "Pesca carota": "*La pianta nulla ha che la distingue dalle altre varietà, sia nelle foglie, sia nei fiori; ma il suo frutto ha un colore così diverso da quello delle altre Pesche, che fissa l'attenzione anche dei più indifferenti. La Pesca Carota è grossa, tondeggiante, ben tornita, e leggermente marcata da una parte dal solito solco, continuato dalla base alla cima. La sua buccia, trasparente come in tutte le Pesche, e perciò senza colore proprio, è vellutata da una peluria densa e bianchiccia, la quale smorza il rosso sanguigno che riceve dal sugo, e la rende come grigia. La polpa, naturalmente pastosa, non è senza delicatezza, ma ha un poco di acidulo, e non ne è compensata abbastanza dal sapore grato sì, ma piuttosto debole. Il nocciolo, che è grosso, e di color rosso scuro, si stacca interamente dalla polpa. Questa Pesca non è delle più pregevoli per la bontà, e per la bellezza, ma la sua singolarità consiste nel colore. Si è creduto da alcuni che questo colore potesse essere carattere sufficiente per farne una specie distinta, giacché pare che sia costante nella riproduzione. È facile però l'avvertire che in tutte le Pesche il sugo ha una tendenza al rosso, il qual colore è più o meno sviluppato secondo le diverse modificazioni della loro organizzazione, e che perciò l'integrità di un tal colore non può formare un carattere specifico. Di fatto, se si esamina bene, si riconosce che la Pesca Carota non è in sostanza che una Spiccagnola a polpa bianca. È vero che il bianco non vi si distingue, perché è mascherato dal color del sugo che è di un rosso così carico che lo investe interamente; ma l'intrinseco delle fibre polpose è realmente bianco, e tale si vede nei filamenti terminali per cui si attaccano al nocciolo*".

Dalla breve descrizione riportata si evince che la "Pesca carota" del Galesio non è la "Pesca carota" diffusa in passato in Romagna, poiché quest'ultima è una pesca a polpa gialla e non a polpa bianca.

Più probabile che si trattasse di una "sanguinella" o "sanguinea", ovvero di una delle varietà che compongono la popolazione delle pesche a polpa rossa diffuse in varie aree d'Italia e che in passato erano spesso moltiplicate da seme.

Il Molon (1901), studioso e pomologo di assoluto rilievo, segnala che in Meridione esistevano delle popolazioni di pesche a polpa gialla anch'esse chiamate "pesca carota".

Tradizionalmente veniva consumata fresca, tagliata a spicchi che venivano poi immersi in un bicchiere di vino rosso.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Romagna.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO



- AA.VV. (1982) – Agrumi, frutta e uve nella Firenze di Bartolomeo Bimbi, pittore medico. CNR, Firenze.
- Gallesio G. (1817-1839) – Pomona Italiana ossia Trattato degli alberi fruttiferi (Pisa 1817-1839), edizione ipertestuale a cura di Massimo Angelini e Maria Chiara Basadonne, Ist. Marsano, Genova 2004.
- Majoli C. (1790-1810) – Plantarum Collectio. Manoscritto Tomo XXIV, Forlì.
- Marani M. (1930) – La peschicoltura in Romagna. Tip. Fed. It. Cons. Agr., Piacenza.
- Molon G. (1901) – Pomologia. Hoepli, Milano.
- Montanelli A. (1912) – Il pesco e la sua cultura. Tip. Moderna, Roma.
- Targioni Tozzetti O. (1809) – Dizionario botanico italiano che comprende i nomi volgari italiani, specialmente toscani, e vernacoli delle piante raccolti da diversi autori, e dalla gente di campagna, col corrispondente latino linneano. Presso Guglielmo Piatti, Firenze.

NOTE













Scheda realizzata in collaborazione con CRA-Unità di ricerca per la frutticoltura di Forlì (Progetto MIPAF RGV-FAO)





DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante)

TAGLIA DELLA PIANTA (UPOV 1)		VIGORIA (UPOV 2)		PORTAMENTO (UPOV 3)	
1	Molto piccola	3	Debole (J.H. Hale)	1	Eretto
3	Piccola	5Ü	Media	3	Semi-Eretto
5Ü	Media	7	Forte (Springtime)	5Ü	Aperto
7	Grande (Redhaven)			7	Espanso
9	Molto grande			9	Pendolo
TIPO DI FIORE (UPOV 10; GENRES 061)		GLANDOLE FOGLIA (UPOV 31; GENRES 061)		TIPO DI FRUTTO (GENRES 061) = TOMENTOSITÀ (UPOV 45)	
Ü	1 – Campanulaceo		1 – Assenti	1 / 9Ü	Pesca / Presente
	2 – Rosaceo		2 – Globose	2 / 1	Nettarina / Assente
		 Ü?	3 – Reniformi		

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)

FORMA DEL FRUTTO (UPOV 34)		FORMA FRUTTI (GENRES 061)		SIMMETRIA FRUTTI (UPOV 36)	
	1 – Piatta		1 – Piatta (Platina)		1 – Simmetrica
	2 – Oblata		3 – Oblata (Robin, Sun red)	 Ü	2 – Asimmetrica
 Ü	3 – Rotonda	 Ü	5 – Rotonda (Spring red)		
	4 – Ovale		7 – Ovata (Armking)		
	5 – Ellittica		9 – Ellittica (Caldesi 2000)		
COLORE EPIDERMIDE (UPOV 40)		SOVRACOLORE (UPOV 42)		TIPO DI SOVRACOLORE (UPOV 43)	
1	Verdastro	1	Rosso-arancio	1	Continuo (Flavorcrest)
2	Biancastro	2	Rosa	2	A strisce
3	Giallo-verde	3	Rosa-rosso	3Ü	Screziato
4Ü	Giallo	4Ü	Rosso chiaro (Redtop)	4	Marmorizzato
5	Aranciato	5	Rosso medio		
		6	Rosso scuro		



DENSITÀ DEL TOMENTO (UPOV 46)		COLORE POLPA (UPOV 50; GENRES 061)		PIGMENTAZIONE ANTOCIANICA DELLA POLPA (UPOV 52)	
1	Molto rado	1	Bianco-verde (Amsden)	1	Assente o molto debole (Redhaven)
3	Rado	2	Bianco (Springtime)		
5Ü	Medio	3	Bianco crema (Maria Bianca)	2	Debole
7	Fitto	4	Giallo-verde (Vesuvio)	3Ü	Forte
9	Molto fitto	5Ü	Giallo (Redhaven)	TIPO DI POLPA (GENRES 061)	
		6	Giallo-arancio (Baby gold 6)	1	Fondente
		7	Giallo-rosso	2	Non fondente
		8	Rosso (Sanguigna)		
TESSITURA POLPA		DIMENSIONE NOCCIOLO RISPETTO AL FRUTTO (UPOV 57)		ADERENZA POLPA AL NOCCIOLO (UPOV 62)	
1	Fine	1	Piccolo	1	Aderente
2	Media	2Ü	Medio	2	Semiaderente
3Ü	Grossolana	3	Grande	3Ü	Non aderente
FORMA DEL NOCCIOLO (UPOV 58)		EPOCA DI MATURAZIONE (GENRES 061)			
 1 – Oblato		1	Estremamente precoce (prima di Early Crest/May Belle)		
		2	Molto precoce (Early Crest / May Belle)		
 2 – Rotondo		3	Precoce (Springcrest / Armking)		
		4	Precoce/Mezza stagione (Royal Gem / May Grand, Snow Queen)		
 3 – Ellittico		5	Intermedia (Redhaven / Bigtop)		
		6Ü	Tardiva/ intermedia (Suncrest / Flavortop)		
		7	Tardiva (Fayette / Venus)		
 4 - Obovato		8	Molto tardiva (Fairtime / Fairlane)		
		9	Estremamente tardiva (dopo Fairtime / Fairlane)		
OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Fiorisce tra fine marzo e la prima decade di aprile e matura dopo ferragosto, senza andare incontro a cascola pre-raccolta. Pianta di media vigoria, poco produttiva che fornisce frutti di buon sapore, media consistenza e bella pezzatura (peso medio dei frutti 200-220 g). Presenta una leggera disformità di maturazione (O).					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
In genere la Pesca carota veniva consumata fresca, tagliata a spicchi e immersa in un bicchiere di vino rosso (A).					



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

SANGUIGNA RER V065

PESCO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Prunus</i>	Specie: <i>Prunus persica</i> (L.) Batsch
Nome comune: SANGUINEA		
Sinonimi accertati: Sanguigna, Sanguinella		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>): Pèrsogh Sanguìggna (<i>Parmense</i>)		
Rischio di erosione: molto elevato		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Anno d'impianto
1) Azienda ITAS "F. Bocchialini" di Parma	3	2003
2)		
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: ITAS "F. Bocchialini" di Parma		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
		
<i>Pianta</i>	<i>Fiore</i>	



Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Varietà di origine incerta. Da secoli presente nel territorio emiliano e soprattutto nella provincia di Parma, dove alcuni attribuiscono a Maria Luigia il merito di averla introdotta. Il pesco non è una pianta longeva, pertanto i pochi esemplari di Sanguinea ancora presenti si sono mantenuti grazie alla passione di hobbisti e agricoltori che hanno continuato a coltivarla nel tempo. Alcuni rari esemplari sono stati reperiti nella media collina parmense. Con il termine Sanguinea, Sanguinella, Sanguigna, si indicano accessioni differenti accomunate dal colore della polpa. Si tratta quindi di un gruppo varietale o di varietà differenti che potranno essere distinte solo attraverso approfondimenti di tipo genetico.

Questa accessione proviene dall'areale Parmense.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Parmense.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Anonimo (1884) - Frutticoltura: varietà di peschi. L'Italia Agricola n. 1: pp 12-13.

Anonimo piacentino (1813) - Dell'agricoltura nel circondario di Piacenza, dipartimento del Taro, impero francese. Memoria di un anonimo in risposta ai quesiti proposti dal compilatore Annali dell'Agricoltura del Regno d'Italia. Tomo XVII pp. 264-280 e Tomo XVIII pp. 3-34. Presso Giovanni Silvestri, Milano.

Baldini Enrico (2003) - Gli inediti trattati del pesco e del ciliegio: complementi scientifici della Pomona italiana di Giorgio Gallesio. Firenze.

Farneti R. (1892) - Frutti Freschi e secchi. Ortaggi. Dumolard, Milano.

Majoli C. (1790-1810) - Plantarum Collectio. Manoscritto Tomo XXIV, Forlì.

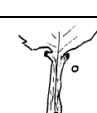

Molon G. (1924) - Le varietà piante da frutto raccomandabili per l'Alta Italia. Relazione al Congresso Pomologico di Trento.

Morettini A. (1977) - Frutticoltura generale e speciale. REDA, Roma.













NOTE

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante)

TAGLIA DELLA PIANTA (UPOV 1)		VIGORIA (UPOV 2)		PORTAMENTO (UPOV 3)	
1	Molto piccola	3Ü	Debole (J.H. Hale)	1	Eretto
3	Piccola	5Ü	Media	3Ü	Semi-Eretto
5	Media	7	Forte (Springtime)	5	Aperto
7	Grande (Redhaven)			7	Espanso
9	Molto grande			9	Pendolo
TIPO DI FIORE (UPOV 10; GENRES 061)		GLANDOLE FOGLIA (UPOV 31; GENRES 061)		TIPO DI FRUTTO (GENRES 061) = TOMENTOSITÀ (UPOV 45)	
	1 - Campanulaceo		1 - Assenti	1 / 9 Ü	Pesca / Presente
Ü	2 - Rosaceo		2 - Globose	2 / 1	Nettarina / Assente
		 Ü?	3 - Reniformi		

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)

FORMA DEL FRUTTO (UPOV 34)		FORMA FRUTTI (GENRES 061)		SIMMETRIA FRUTTI (UPOV 36)	
	1 – Piatta		1 – Piatta (Platina)		1 – Simmetrica
	2 – Oblata		3 – Oblata (Robin, Sun red)		2 – Asimmetrica
	3 – Rotonda		5 – Rotonda (Spring red)		
	4 – Ovale		7 – Ovata (Armking)		
	5 – Ellittica		9 – Ellittica (Caldesi 2000)		

COLORE EPIDERMIDE (UPOV 40)		SOVRACOLORE (UPOV 42)		TIPO DI SOVRACOLORE (UPOV 43)	
1Ü	Verdastro	1	Rosso-arancio	1Ü	Continuo (Flavorcrest)
2	Biancastro	2	Rosa	2	A strisce
3	Giallo-verde	3Ü	Rosa-rosso	3	Screziato
4	Giallo	4	Rosso chiaro (Redtop)	4	Marmorizzato
5	Aranciato	5	Rosso medio		
		6	Rosso scuro		

DENSITÀ DEL TOMENTO (UPOV 46)		COLORE POLPA (UPOV 50; GENRES 061)		PIGMENTAZIONE ANTOCIANICA DELLA POLPA (UPOV 52)	
1	Molto rado	1	Bianco-verde (Amsden)	1	Assente o molto debole (Redhaven)
3	Rado	2	Bianco (Springtime)		
5	Medio	3	Bianco crema (Maria Bianca)	2	Debole
7Ü	Fitto	4	Giallo-verde (Vesuvio)	3Ü	Forte
9Ü	Molto fitto	5	Giallo (Redhaven)	TIPO DI POLPA (GENRES 061)	
		6	Giallo-arancio (Baby gold 6)	1Ü	Fondente
		7	Giallo-rosso	2	Non fondente
		8Ü	Rosso (Sanguigna)		

TESSITURA POLPA		DIMENSIONE NOCCIOLO RISPETTO AL FRUTTO (UPOV 57)		ADERENZA POLPA AL NOCCIOLO (UPOV 62)	
1Ü	Fine	1Ü	Piccolo	1	Aderente
2Ü	Media	2Ü	Medio	2	Semiaderente
3	Grossolana	3	Grande	3Ü	Non aderente

FORMA DEL NOCCIOLO (UPOV 58)		EPOCA DI MATURAZIONE (GENRES 061)	
	1 – Oblato	1	Estremamente precoce (prima di Early Crest/May Belle)
		2	Molto precoce (Early Crest / May Belle)
	2 – Rotondo	3	Precoce (Springcrest / Armking)
		4	Precoce/Mezza stagione (Royal Gem / May Grand, Snow Queen)
	3 – Ellittico	5	Intermedia (Redhaven / Bigtop)
		6	Tardiva/ intermedia (Suncrest / Flavortop)
		7Ü	Tardiva (Fayette / Venus)
	4 - Obovato	8Ü	Molto tardiva (Fairtime / Fairlane)
		9	Estremamente tardiva (dopo Fairtime / Fairlane)

OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Pianta di vigoria medio-bassa, semi-compatta e con tipico portamento assurgente. In genere fiorisce tra la seconda e la terza decade di marzo e matura tra la seconda e la terza decade di settembre. La fioritura è media come pure l'allegagione, mentre bassa è la cascola posta allegagione. La produzione è media e abbastanza costante. Risulta poco resistente alle manipolazioni. I frutti sono piccoli e hanno un peso medio che si attesta intorno agli 80 grammi (O).

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

La forte tomentosità sembra proteggerla meglio, rispetto ad altre varietà, dagli attacchi degli insetti (O).

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

In fruttajo si conserva alcuni giorni. Se raccolta un po' acerba tende a conservarsi un po' più a lungo.

In genere veniva consumata fresca, tagliata a spicchi e immersa in vino o vino e zucchero.


Dal punto di vista sensoriale si contraddistingue per profumo ed aroma spiccati e, al gusto, per delicatezza e dolcezza (O, A).



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

S. ANNA BALDUCCI RER V066

PESCO		
Famiglia: <i>Rosaceae</i>	Genere: <i>Prunus</i>	Specie: <i>Prunus persica</i> (L.) Batsch
Nome comune: SANT'ANNA BALDUCCI		
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione: molto elevato		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Anno d'impianto
1) Azienda Marzeno di Brisighella (RA)	3	2002
2) Azienda CRA Magliano (FC)	3	2002
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Azienda Marzeno di Brisighella (RA) e Azienda CRA Magliano (FC)		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
		<p style="text-align: center;"><i>Foto fiore</i></p>
<i>Pianta</i>		<i>Fiore</i>



Foglia



Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Varietà che ha avuto origine, attorno agli anni Trenta, per mutazione della Sant'Anna. La mutazione si è verificata nell'Imolese, in frazione Ponticelli, in un pescheto del frutticoltore Balducci, da cui la denominazione. Costituì per decenni la varietà di punta del periodo fine luglio tra le pesche spiccagnole a pasta bianca. Persiste qualche dubbio sulla precisa identificazione della varietà, a causa della presenza in Romagna di una folta rappresentanza di "pesche di Santa Anna" in tutto il periodo precedente, accomunate solo dall'epoca di maturazione, appunto per Santa Anna, il 26 luglio.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Romagna.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO



AA.VV. (1950) – *Rivista di Frutticoltura*, vol. 12, n. 4 (ottobre 1950).
 AA.VV. (1992) – Atti del congresso su Germoplasma frutticolo. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse genetiche. Alghero, 21-21 settembre. Carlo Delfino ed., Roma.
 Branzanti C.A., Ricci A. (1969) – *Manuale di frutticoltura*. Edagricole, Bologna.
 Breviglieri N. (1950) – *Peschicoltura*. REDA, Roma.
 Ispettorato compartimentale dell'agricoltura per l'Emilia-Romagna (1947) – Atti Convegno "Ricostruzione agricola e forestale". Tipografia Luigi Parma, Bologna.
 Marani M. (1922) – *La coltivazione del Pesco*. Cattedra Ambulante.
 Mercato di Cesena (1974) – Lettera Direzione del 21/03/1974.
 Morettini A. (1977) – *Frutticoltura generale e speciale*. REDA, Roma.

















NOTE

Scheda realizzata in collaborazione con CRA-Unità di ricerca per la frutticoltura di Forlì (Progetto MIPAF RGV-FAO)

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante)

TAGLIA DELLA PIANTA (UPOV 1)		VIGORIA (UPOV 2)		PORTAMENTO (UPOV 3)	
1	Molto piccola	3	Debole (J.H. Hale)	1	Eretto
3	Piccola	5Ü	Media	3	Semi-Eretto
5Ü	Media	7	Forte (Springtime)	5Ü	Aperto
7	Grande (Redhaven)			7	Espanso
9	Molto grande			9	Pendulo
TIPO DI FIORE (UPOV 10; GENRES 061)		GLANDOLE FOGLIA (UPOV 31; GENRES 061)		TIPO DI FRUTTO (GENRES 061) = TOMENTOSITÀ (UPOV 45)	
Ü	1 – Campanulaceo		1 – Assenti	1 / 9 Ü	Pesca / Presente
	2 – Rosaceo		2 – Globose	2 / 1	Nettarina / Assente
			3 – Reniformi		

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FORMA DEL FRUTTO (UPOV 34)		FORMA FRUTTI (GENRES 061)		SIMMETRIA FRUTTI (UPOV 36)	
	1 – Piatta		1 – Piatta (Platina)		1 – Simmetrica
	2 – Oblata		3 – Oblata (Robin, Sun red)		2 – Asimmetrica
	3 – Rotonda		5 – Rotonda (Spring red)		
	4 – Ovale		7 – Ovata (Armking)		
	5 – Ellittica		9 – Ellittica (Caldesi 2000)		
COLORE EPIDERMIDE (UPOV 40)		SOVRACOLORE (UPOV 42)		TIPO DI SOVRACOLORE (UPOV 43)	
1Ü	Verdastro	1	Rosso-arancio	1	Continuo (Flavorcrest)
2	Biancastro	2	Rosa	2	A strisce
3	Giallo-verde	3	Rosa-rosso	3	Screziato
4	Giallo	4Ü	Rosso chiaro (Redtop)	4Ü	Marmorizzato
5	Aranciato	5	Rosso medio		
		6	Rosso scuro		
DENSITÀ DEL TOMENTO (UPOV 46)		COLORE POLPA (UPOV 50; GENRES 061)		PIGMENTAZIONE ANTOCIANICA DELLA POLPA (UPOV 52)	
1	Molto rado	1Ü	Bianco-verde (Amsden)	1	Assente o molto debole (Redhaven)
3	Rado	2	Bianco (Springtime)		
5Ü	Medio	3	Bianco crema (Maria Bianca)	2Ü	Debole
7	Fitto	4	Giallo-verde (Vesuvio)	3	Forte
9	Molto fitto	5	Giallo (Redhaven)	TIPO DI POLPA (GENRES 061)	
		6	Giallo-arancio (Baby gold 6)	1Ü	Fondente
		7	Giallo-rosso	2	Non fondente
		8	Rosso (Sanguigna)		
TESSITURA POLPA		DIMENSIONE NOCCIOLO RISPETTO AL FRUTTO (UPOV 57)		ADERENZA POLPA AL NOCCIOLO (UPOV 62)	
1	Fine	1	Piccolo	1	Aderente
2Ü	Media	2	Medio	2	Semiaderente
3	Grossolana	3Ü	Grande	3Ü	Non aderente
FORMA DEL NOCCIOLO (UPOV 58)		EPOCA DI MATURAZIONE (GENRES 061)			
	1 – Oblato	1	Estremamente precoce (prima di Early Crest/May Belle)		
		2	Molto precoce (Early Crest / May Belle)		
	2 – Rotondo	3	Precoce (Springcrest / Armking)		
		4	Precoce/Mezza stagione (Royal Gem / May Grand, Snow Queen)		
	3 – Ellittico	5Ü	Intermedia (Redhaven / Bigtop)		
		6	Tardiva/ intermedia (Suncrest / Flavortop)		
		7	Tardiva (Fayette / Venus)		
	4 - Obovato	8	Molto tardiva (Fairtime / Fairlane)		
		9	Estremamente tardiva (dopo Fairtime / Fairlane)		
OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Pianta di media vigoria, a produttività scarsa. La fioritura inizia a fine marzo ed è di media entità, come pure media è l'allegagione. Non presenta cascola pre-raccolta e matura a fine luglio-primi di agosto.					
Non si rilevano fenomeni di spaccatura della buccia. La resistenza alle manipolazioni è piuttosto scarsa.					
I frutti hanno un peso medio intorno ai 100-120 grammi (O).					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Da consumo fresco (L, A).



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

BIANCHERINA RER V067



CASTAGNO		
Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
Nome comune: BIANCHERINA		
Sinonimi accertati: Biancarina, Biancarino, Biancarizza, Biancherizza, Biancola, Biancolo, Biancorino, Biancolino		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione: elevato		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Località Zocca (MO)	> 100	Secolari
2) Località Zocca (MO)	10	Innesto 1999-2007
3) Località Zocca (MO)	10	Innesto 2004-2006
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Castagneti sperimentali Comunità montana "Appennino Modena est", Zocca (MO)		
Vivaista incaricato della moltiplicazione: campo marze della Unione Terre di Castelli (Zocca)		
		
<i>Pianta</i>	<i>Fiore</i>	

Foto Bassi, 1999



Foto Bassi, 1999

Foglia



Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Varietà diffusa nell'Appennino bolognese e modenese, nell'Alta Valle del Setta, del Silla e del Savena, fino a circa 800 m sul livello del mare.

In passato la sua presenza è stata attestata anche nei Comuni di Lizzano in Belvedere, Vergato, Gaggio Montano, Castel d'Aiano. Ha una presenza sporadica nei castagneti (circa il 10% delle piante), dove risulta in netta contrazione. È tuttora presente nei Comuni di Guiglia e Zocca (Modena), Castiglione dei Pepoli (Bologna). La denominazione trae origine, probabilmente, dal colore del pericarpo, più chiaro rispetto ad altre cultivar della zona.

Dai frutti si ottiene una buona farina, leggermente più scura e meno dolce di quella della Pastinese e del tutto simile a quella della Sborgà.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Appennino bolognese e modenese

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO



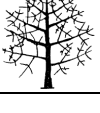





- Antonaroli R. (1997) – Selezione di castagne da farina nel territorio della Comunità montana “Appennino Modena Est”: prima fase. *Agricoltura Ricerca*, XXIX, n. 170: 123-130.
- Antonaroli R. (1993) – La castanicoltura nell'Alto Appennino modenese: situazione e prospettive. *Montagna Oggi*, XXXIX, n. 8: 11-15.
- Antonaroli R. (1999) – Il castagno da frutto. *Il divulgatore* n. 10. Provincia di Bologna.
- Antonaroli R., Bassi D., Maresi G. (1992) – Il castagno da frutto. *Il Divulgatore*, XV, n. 8.
- Bagnaresi U., Bassi D., Casini E., Conticini L., Magnani G.P. (1977) – Contributo alla individuazione delle cultivar di castagno tosco-emiliane. *Atti del Convegno “Giornata del Castagno”*, Caprese Michelangelo (AR):165-234.
- Breviglieri N. (1955) – Indagini ed osservazioni sulle migliori varietà italiane di castagno (primo contributo). In: *Supplemento a “La Ricerca Scientifica” CNR, Centro di Studio sul Castagno*.
- Bufferli G. (1934-35) – Indagine sulle varietà di castagno dell'Appennino Bolognese. *Tesi di Laurea, Università di Bologna*. Relatore prof. Angelo Manaresi, a.a. 1934-35.
- Piccioli L. (1922) - *Monografia del castagno*. Stabilimento Tipolitografico G. Spinelli & C. Firenze.
- Vigiani D. (1923) – *Il castagno*. Casa editrice Fratelli Ottavi Casale Monferrato.


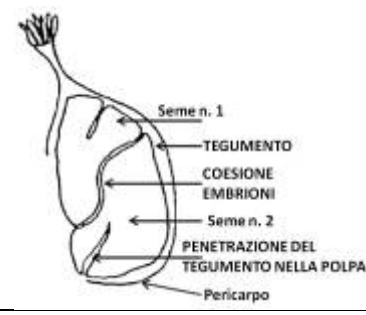







NOTE

I contenuti della scheda sono stati curati dal dott. agr. Riccardo Antonaroli e la bibliografia storica fornita dal prof. Elvio Bellini del Centro di documentazione sul Castagno di Marradi.
Le foto, dove non diversamente espresso, sono del dott. Antonaroli.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5Ü	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3	Precoce (Précoce de Vans)
7	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5Ü	Medio (Dorée de Lyon)
				7	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)
FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3	Piccola (Maraval)	1	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5Ü	Media (Bournette)	2Ü	Leggermente asimmetrica
		7	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronato (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentato (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				
FIORE / FIORITURA					
FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevanceaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)
TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1Ü	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5Ü	Media	5Ü	Media
3	Mesostamineo	7	Elevata	7	Elevata
4	Longistamineo				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO		FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)	
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)			1 Û	Assente (Marigoule)
	2 – Poliembrionico (Laguepie)			9	Presente (Laguepie)
				FRUTTO: GRADO DI PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV30)	
				3	Debole (Maraval)
				5	Medio (Bournette)
				7	Elevato (Laguepie)
FRUTTO: FORMA (UPOV 31)		ILO		FRUTTO: FORMA DELL'ILO	
	1 – Ovoide (Marki)			1	Quadrata
	2 – Ovoide larga (Marsol)			2 Û	Rettangolare
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)	FRUTTO: DIMENSIONE DELL'ILO (UPOV32)		PUBESCENZA TORCIA (PELOSITÀ)	
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)	3	Piccolo (Comballe)	1	Assente
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)	5 Û	Medio (Marron d'Olargues)	2	Scarsa
		7	Grande (Marigoule)	3 Û	Media
				4	Elevata
FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: COLORE DELLA POLPA (UPOV38)	
1	Marrone chiaro (Comballe)	1 Û	Assente (Marigoule)	1 Û	Bianco (Marigoule)
2 Û	Marrone (Belle Epine)	9	Presente (Laguepie)	2	Crema (Belle Epine)
3	Marrone scuro				
4	Marrone rossastro (Marron du Var)				
5	Marrone nerastro (Marigoule)				
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<p>Peso medio del frutto calcolato su un kilogrammo di prodotto: 12 g. Cultivar apprezzata per la buona e costante produttività. La fioritura femminile inizia circa una settimana dopo quella maschile e da ogni infiorescenza si originano 3-4 ricci, contenenti per lo più 2 frutti ciascuno (O, L).</p>					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
La sensibilità al cancro rameale è nella media, mentre è poco suscettibile agli attacchi di Carpocapsa (O, L).					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Dal punto di vista qualitativo i frutti sono buoni. Veniva impiegata per lo più per la produzione di farina, che risulta leggermente più scura e meno dolce di quella della Pastinese e del tutto simile a quella della Sborgà (O, L).					



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

CARRARESE RER V068


CASTAGNO		
Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
Nome comune: CARRARESE		
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Loc. Montese (MO), Zocca (MO) e Granaglione (BO)	6	Secolari
2) Loc. Montese (MO), Zocca (MO) e Granaglione (BO)	10	Innesto 2005-2007
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Castagneti sperimentali Comunità montana "Appennino Modena est", Zocca (MO)		
Vivaista incaricato della moltiplicazione: campo marze della Unione Terre di Castelli (Zocca)		
<i>Foto pianta intera</i>		
Pianta	Fiore	

Foto Bassi, 1999



Foto Bassi, 1999

Foglia



Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

In passato era una delle varietà più coltivate nell'Appennino Toscano e Ligure.

Presente in Comune di Montese (Modena), in Provincia di Bologna (Castiglione dei Pepoli) e Reggio Emilia (Villaminazzo); sporadicamente coltivata al di sopra degli 800 m di altitudine insieme a "Pastinese" e "Sborgà".

Diffusione: Lunigiana, Pistoiese Val di Bisenzio, Monte Amiata (Toscana); La Spezia e Genova (Liguria).

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Province di Modena, Bologna e Reggio Emilia

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Antonaroli R., Bassi D. (1999) – Le varietà dell'Emilia-Romagna. Il divulgatore, XXII, n. 10: 4-34.

Bagnaresi U., Bassi D., Casini E., Conticini L., Magnani G.P. (1977) – Contributo alla individuazione delle cultivar di castagno tosco-emiliane. Atti del Convegno "Giornata del Castagno", Caprese Michelangelo (AR):165-234.

Breviglieri N. (1955) – Indagini ed osservazioni sulle migliori varietà italiane di castagno (*Castanea sativa* Mill.). CNR – Centro di Studio sul Castagno, pubblicazione n. 2, Firenze: 27-166.

Buccianti M. (n.d.) – Il castagno in Provincia di Lucca. Storia, strutture, economia. San Marco, Lucca.

Bufferli U. (1951) – Indagine sulle varietà di castagno dell'Appennino Bolognese. Tesi di Laurea, Università di Bologna.

Piccioli L. (1922) - Monografia del castagno. Stabilimento Tipolitografico G. Spinelli & C. Firenze.

Vigiani D. (1923) – Il castagno. Casa editrice Fratelli Ottavi Casale Monferrato.









NOTE

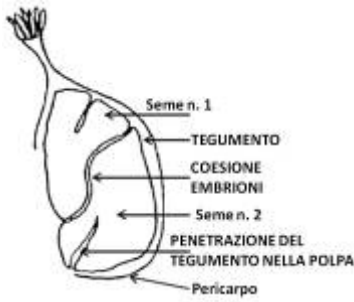








I contenuti della scheda sono stati curati dal dott. agr. Riccardo Antonaroli e la bibliografia storica fornita dal prof. Elvio Bellini del Centro di documentazione sul Castagno di Marradi.

Le foto, dove non diversamente espresso, sono del dott. Antonaroli.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3	Precoce (Précoce de Vans)
7	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5	Medio (Dorée de Lyon)
				7	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)
FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3	Piccola (Maraval)	1	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5	Media (Bournette)	2	Leggermente asimmetrica
		7	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronata (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentata (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				
FIORE / FIORITURA					
FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevancaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)
TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5	Media	5	Media
3	Mesostamineo	7	Elevata	7	Elevata
4	Longistamineo				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)							
FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO 		FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)			
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)			1	Assente (Marigoule)		
	2 – Poliembrionico (Laguepie)			9Ü	Presente (Laguepie)		
				FRUTTO: GRADO DI PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV30)			
				3Ü	Debole (Maraval)		
				5	Medio (Bournette)		
				7	Elevato (Laguepie)		
FRUTTO: FORMA (UPOV 31)		ILO		FRUTTO: FORMA DELL’ILO			
	1 – Ovoidale (Marki)			1	Quadrata		
	2 – Ovoidale larga (Marsol)			2Ü	Rettangolare		
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)	FRUTTO: DIMENSIONE DELL’ILO (UPOV32)		PUBESCENZA TORCIA (PELOSITÀ)			
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)			3	Piccolo (Comballe)	1	Assente
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)			5Ü	Medio (Marron d’Olargues)	2Ü	Scarsa
		7	Grande (Marigoule)	3	Media		
				4	Elevata		
FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: COLORE DELLA POLPA (UPOV38)			
1	Marrone chiaro (Comballe)	1	Assente (Marigoule)	1Ü	Bianco (Marigoule)		
2Ü	Marrone (Belle Epine)	9Ü	Presente (Laguepie)	2	Crema (Belle Epine)		
3	Marrone scuro	Mediamente aderente, non molto invaginato					
4	Marrone rossastro (Marron du Var)						
5	Marrone nerastro (Marigoule)						
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)							
<p>Peso medio del frutto calcolato su un kilogrammo di prodotto: 9 g.</p> <p>Da ogni infiorescenza si originano 1 o 2 ricci al massimo e all’interno di ciascun riccio in genere sono presenti 3 frutti. Presenta fruttificazione alternante e produttività media.</p> <p>Di medie esigenze, analoga alla Pastinese. È in grado di crescere e fruttificare in luoghi elevati.</p>							
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)							
Varietà mediamente sensibile al cancro rameale e scarsa alla carpocapsa.							
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL’UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)							
Utilizzata sia per il consumo fresco che per la trasformazione in farina. Farina di qualità e resa analoghe a quella della Sborgà e di buona conservabilità.							



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

CEPPA RER V069

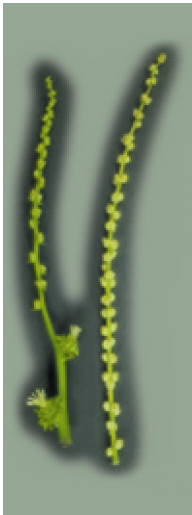

CASTAGNO		
Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
Nome comune: CEPPA		
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Località Zocca (MO)	120	2003-2005
2) Località Porretta (BO)	Ignoto	Secolari
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Castagneti sperimentali Comunità montana "Appennino Modena est", Zocca (MO)		
Vivaista incaricato della moltiplicazione: campo marze della Unione Terre di Castelli (Zocca)		
<i>Foto pianta intera</i>		
	<i>Foto Bassi, 1999</i>	<i>Foto Antonaroli</i>
Pianta	Fiore	



Foto Bassi, 1999



Foto Antonaroli



Foto Bassi, 1999

Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Varietà diffusa in provincia di Bologna nelle zone di Porretta Terme, Granaglione e Vergato. Pianta rustica che produce frutti non pregiati destinati alla produzione di farina di qualità non eccelsa.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Appennino bolognese

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO









- Antonaroli (1999) – Il castagno da frutto - Il divulgatore n. 10. Provincia di Bologna.
- Breviglieri N. (1955) – Indagini ed osservazioni sulle migliori varietà italiane di castagno (primo contributo). In Supplemento a “La Ricerca Scientifica” CNR – Centro di Studio sul Castagno.
- Bufferli G. (1934-35) – Indagine sulle varietà di castagno dell’Appennino Bolognese. Tesi di Laurea, Università di Bologna. Relatore prof. Angelo Maresi, a.a. 1934-35.
- Comelli G.B. (1905) – Del castagneto nei nostri monti e della sua temuta scomparsa. Memoria letta alla Società Agraria della Provincia di Bologna nell’adunanza del 18 giugno 1905.
- Piccioli L. –(1922) – Monografia del castagno. Stabilimento Tipolitografico G. Spinelli & C., Firenze.
- Trentin L. (1924) – Frutticoltura. Biblioteca Agraria Ottavi, Casalmonferrato.
- Vigiani D. (1908) – Il castagno. Biblioteca Agraria Ottavi. Tipografia e Litografia Carlo Cassone , Casale Monferrato.
- Vigiani D. (1923) – Il castagno. Casa Editrice Fratelli Ottavi, Casale Monferrato.


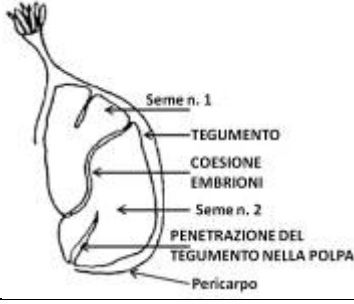







NOTE

I contenuti della scheda sono stati curati dal dott. agr. Riccardo Antonaroli e la bibliografia storica fornita dal prof. Elvio Bellini del Centro di documentazione sul Castagno di Marradi.
Le foto, dove non diversamente espresso, sono del dott. Antonaroli.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5Ü	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3	Precoce (Précoce de Vans)
7	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5Ü	Medio (Dorée de Lyon)
				7	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)
FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3	Piccola (Maraval)	1Ü	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5Ü	Media (Bournette)	2	Leggermente asimmetrica
		7	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronata (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentata (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				
FIORE / FIORITURA					
FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevanceaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)
TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5	Media	5Ü	Media
3	Mesostamineo	7Ü	Elevata	7	Elevata
4Ü	Longistamineo				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO		FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)	
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)			1 Ü	Assente (Marigoule)
	2 – Poliembrionico (Laguepie)			9	Presente (Laguepie)
FRUTTO: GRADO DI PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV30)				3	Debole (Maraval)
FRUTTO: FORMA (UPOV 31)		ILO		FRUTTO: FORMA DELL'ILO	
	1 – Ovoide (Marki)			1	Quadrata
	2 – Ovoide larga (Marsol)			2 Ü	Rettangolare
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)	FRUTTO: DIMENSIONE DELL'ILO (UPOV32)		PUBESCENZA TORCIA (PELOSITÀ)	
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)	3	Piccolo (Comballe)	1	Assente
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)	5	Medio (Marron d'Olargues)	2	Scarsa
		7 Ü	Grande (Marigoule)	3 Ü	Media
				4	Elevata
FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: COLORE DELLA POLPA (UPOV38)	
1	Marrone chiaro (Comballe)	1	Assente (Marigoule)	1 Ü	Bianco (Marigoule)
2 Ü	Marrone (Belle Epine)	9 Ü	Presente (Laguepie)	2	Crema (Belle Epine)
3	Marrone scuro				
4	Marrone rossastro (Marron du Var)				
5	Marrone nerastro (Marigoule)				
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<p>Peso medio del frutto calcolato su un kilogrammo di prodotto: 11 g.</p> <p>Le giovani piante sono molto vigorose. La fioritura maschile e femminile sono quasi contemporanee. Produce 1-2 ricci per infiorescenza, contenenti ciascuno 2 frutti. La produttività è media. La raccolta anticipa di un paio di giorni quella del marrone (O). Vegeta e produce frutti anche a quote elevate, dove altre varietà non sono produttive (O, L).</p>					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Media sensibilità al cancro rameale e scarsa nei confronti della Carpocapsa (O, L).					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Frutti destinati alla produzione di farina, anche se ne deriva una farina di qualità non elevata (O, L).					



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEMA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

LOIOLA RER V070


CASTAGNO		
Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
Nome comune: LOIOLA		
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Località Zocca (MO)	10	Innesto 2004-2006
2) Località Porretta (BO)	Ignoto	Secolari
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Castagneti sperimentali Comunità montana "Appennino Modena est", Zocca (MO)		
Vivaista incaricato della moltiplicazione: campo marze della Unione Terre di Castelli (Zocca)		
<i>Foto pianta intera</i>		
<i>Pianta</i>	<i>Fiore</i>	

Foto Bassi, 1999



Foto Bassi, 1999

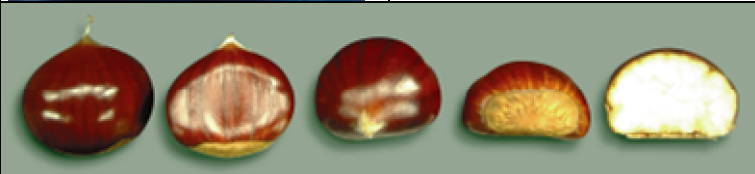


Foto Bassi, 1999

Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Diffusa nell'Appennino bolognese (ad una altitudine di 550-950 m s.l.m.) e modenese, e nella provincia di Reggio Emilia. Segnalata in passato dalla bibliografia a Lizzano in Belvedere, Porretta Terme, Vergato e Castelluccio. Pianta rustica i cui frutti sono considerati di buona qualità e conservabilità, utilizzati sia freschi che sotto forma di farina che risulta però di qualità non eccelsa.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Appennino bolognese, modenese e reggiano.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO









- Antonaroli R. (1999) – Il castagno da frutto. Il Divulgatore n. 10. Provincia di Bologna.
- Bagnaresi U., Bassi D., Casini E., Conticini L., Magnani G. P. (1977) – Contributo alla individuazione delle cultivar di castagno tosco-emiliano. Atti del Convegno "Giornata del Castagno", Caprese Michelangelo (AR): 165-234.
- Breviglieri N. (1955) – Indagini ed osservazioni sulle migliori varietà italiane di castagno (primo contributo). In: Supplemento a "La Ricerca Scientifica" CNR, Centro di Studio sul Castagno.
- Bufferli G. (1934-35) – Indagine sulle varietà di castagno dell'Appennino Bolognese. Tesi di Laurea, Università di Bologna. Relatore prof. Angelo Manaresi, a.a. 1934-35.
- Comelli G.B. (1905) – Del castagneto nei nostri monti e della sua temuta scomparsa. Memoria letta alla Società Agraria della Provincia di Bologna nell'adunanza del 18 giugno 1905.
- Paglietta R., Bounous G. (1979) – Il castagno da frutto. Edagricole, Bologna.
- Piccioli L. (1922) – Monografia del castagno. Stabilimento Tipolitografico G. Spinelli & C. Firenze.
- Trentin L. (1924) – Frutticoltura. Biblioteca Agraria Ottavi, Casalmonferrato.
- Vigiani D. (1908) – Il castagno. Biblioteca Agraria Ottavi. Tipografia e Litografia Carlo Cassone, Casale Monferrato.
- Vigiani D. (1923) – Il castagno. Casa Editrice Fratelli Ottavi, Casale Monferrato.


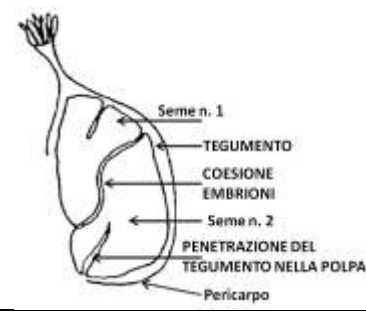






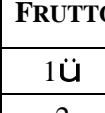
NOTE

I contenuti della scheda sono stati curati dal dott. agr. Riccardo Antonaroli e la bibliografia storica fornita dal prof. Elvio Bellini del Centro di documentazione sul Castagno di Marradi. Le foto, dove non diversamente espresso, sono del dott. Antonaroli.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5Ü	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3	Precoce (Précoce de Vans)
7	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5Ü	Medio (Dorée de Lyon)
				7	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)
FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3	Piccola (Maraval)	1	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5Ü	Media (Bournette)	2Ü	Leggermente asimmetrica
		7	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronata (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentata (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				
FIORE / FIORITURA					
FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevanceaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)
TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1Ü	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5Ü	Media	5	Media
3	Mesostamineo	7	Elevata	7	Elevata
4	Longistamineo				



FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO		FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)	
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)			1 Ü	Assente (Marigoule)
	2 – Poliembrionico (Laguepie)			9	Presente (Laguepie)
FRUTTO: FORMA (UPOV 31)				ILO	
	1 – Ovoidale (Marki)			3	Debole (Maraval)
	2 – Ovoidale larga (Marsol)			5	Medio (Bournette)
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)			7	Elevato (Laguepie)
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)	FRUTTO: DIMENSIONE DELL'ILO (UPOV32)		PUBESCENZA TORCIA (PELOSITÀ)	
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)	3	Piccolo (Comballe)	1	Assente
		5 Ü	Medio (Marron d'Olargues)	2	Scarsa
		7	Grande (Marigoule)	3 Ü	Media
				4	Elevata
FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: COLORE DELLA POLPA (UPOV38)	
1 Ü	Marrone chiaro (Comballe)	1 Ü	Assente (Marigoule)	1 Ü	Bianco (Marigoule)
2	Marrone (Belle Epine)	9	Presente (Laguepie)	2	Crema (Belle Epine)
3	Marrone scuro				
4	Marrone rossastro (Marron du Var)				
5	Marrone nerastro (Marigoule)				
OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Peso medio del frutto calcolato su un kilogrammo di prodotto: 11 grammi. Varietà adatta alle località elevate (L, O). La fioritura femminile posticipa quella maschile di circa 7 gg. In genere da ogni infiorescenza si originano 3-4 ricci, contenenti ciascuno 3 frutti. La fruttificazione è media e costante. Si raccoglie circa 4 giorni prima del marrone (O, L).					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Media sensibilità al cancro rameale. Scarsa sensibilità alla Carpocapsa (O).					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
I frutti possono essere utilizzati sia allo stato fresco che sotto forma di farina. Frutti e farina sono molto dolci e di buona conservabilità. In passato i frutti erano utilizzati per le "sciarbolate" (castagne prive della buccia e poi lessate).					



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

MARRONE DI CAMPORA RER V071

CASTAGNO		
Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
Nome comune: MARRONE DI CAMPORA		
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Castagneti in Comune di Neviano degli Arduini (PR)	> 1000	Variabile tra 100 e 5 anni
2)		
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
		
<i>Pianta</i>	<i>Fiore</i>	



Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Importante ed antica cultivar di marroni rinomata nella zona di Campora di Neviano degli Arduini (PR). È certamente da secoli presente in questa provincia in cui si è perfettamente adattata. Molto probabilmente era già diffusa ai tempi di Matilde di Canossa.

Varietà citata più volte in pubblicazioni d'epoca a partire dagli anni Dieci ai Trenta del XX secolo, come molto interessante e meritevole di espansione. Nei secoli passati questa varietà veniva esportata all'estero sulle tavole dei nobili di Francia e di Spagna per le sue spiccate qualità organolettiche.

Utilizzata per la produzione di caldarroste, marroni sotto liquore, marrons glacés, tortelli dolci, castagnaccio, bollite o per marmellate . Un tempo era assai impiegato in confetteria.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Alcuni comuni montani dell'appennino est della provincia di Parma.

Tutti gli esemplari esistenti si concentrano nella zona settentrionale del Monte Fuso soprattutto negli abitati di Campora, Vezzano e Scurano (Comune di Neviano degli Arduini).

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

AA.VV. (1937) – Agricoltura parmense. Numero speciale de “L’Avvenire agricolo”, anno 45°, Maggio 1937, XV, Parma. A cura dell’Ispettorato prov.^{le} dell’agricoltura e del Consorzio Agrario “A. Bizzozzero”.









Bocchialini F. (1913) - I marroni di Campora. Cattedra ambulante d’Agricoltura per la provincia di Parma, sezione di Langhirano.


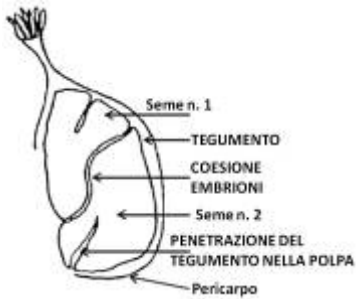

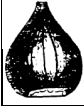



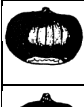

Bocchialini F. (1912) – Il castagno. Cattedra ambulante d’Agricoltura per la provincia di Parma, sezione di Langhirano. Tip. Rossi-Ubaldi, Parma.

NOTE

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3	Precoce (Précoce de Vans)
7	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5	Medio (Dorée de Lyon)
				7	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)
FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3	Piccola (Maraval)	1	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5	Media (Bournette)	2	Leggermente asimmetrica
		7	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronata (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentata (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				
FIORE / FIORITURA					
FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevanceaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)
TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5	Media	5	Media
3	Mesostamineo	7	Elevata	7	Elevata
4	Longistamineo				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO		FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)	
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)			1	Assente (Marigoule)
	2 – Poliembrionico (Laguepie)			9Ü	Presente (Laguepie)
				FRUTTO: GRADO DI PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV30)	
		3Ü	Debole (Maraval)	5	Medio (Bournette)
		7	Elevato (Laguepie)		
FRUTTO: FORMA (UPOV 31)		ILO		FRUTTO: FORMA DELL'ILO	
	1 – Ovoidale (Marki)			1	Quadrata
	2 – Ovoidale larga (Marsol)			2Ü	Rettangolare
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)	FRUTTO: DIMENSIONE DELL'ILO (UPOV32)		PUBESCENZA TORCIA (PELOSITÀ)	
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)	3	Piccolo (Comballe)	1	Assente
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)	5Ü	Medio (Marron d'Olargues)	2	Scarsa
		7	Grande (Marigoule)	3Ü	Media
				4	Elevata
FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: COLORE DELLA POLPA (UPOV38)	
1	Marrone chiaro (Comballe)	1Ü	Assente (Marigoule)	1Ü	Bianco (Marigoule)
2Ü	Marrone (Belle Epine)	9	Presente (Laguepie)	2	Crema (Belle Epine)
3	Marrone scuro				
4	Marrone rossastro (Marron du Var)				
5	Marrone nerastro (Marigoule)				
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<p>Peso medio del frutto calcolato su un kilogrammo di prodotto: 15-20 g.</p> <p>Albero molto grande, con altezze che possono raggiungere anche i 15-20 metri, di buona vigoria e portamento espanso. Il legno è più fragile di quello del castagno selvatico.</p> <p>La fioritura maschile raggiunge il pieno nella II decade di Giugno ed è piuttosto abbondante; l'entità dell'allegagione è media, producendo 3-4 ricci per infiorescenza, ciascuno con 2 ricci, e si raccoglie tendenzialmente nella II-III decade di Ottobre (O, L).</p>					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
La sensibilità alle principali patologie del castagno è media (O, L).					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Consumo fresco (caldarroste) oppure trasformato. Frutto molto apprezzato, in quanto, nonostante pezzatura non eccessivamente grande, viene apprezzato per l'aspetto organolettico (O, L).					



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

MASCHERINA RER V072

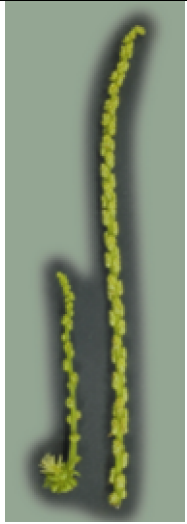
CASTAGNO		
Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
Nome comune: MASCHERINA		
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Località Zocca (MO)	10	Innesto 2004-2006
2) Località Porretta (BO)	> 100	Secolari
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Castagneti sperimentali Comunità montana "Appennino Modena est", Zocca (MO)		
Vivaista incaricato della moltiplicazione: campo marze della Unione Terre di Castelli (Zocca)		
<i>Foto pianta intera</i>	 <i>Foto Bassi, 1999</i>	
Pianta	Fiore	



Foto Bassi, 1999

Foglia



Foto Antonaroli

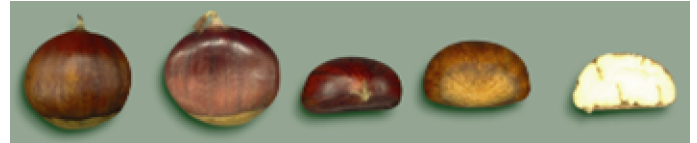


Foto Bassi, 1999

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Diffusa nella zona posta tra le alte vallate del Silla e del Reno, in provincia di Bologna (Lizzano in Belvedere, Porretta Terme) ad una altitudine di 550-950 m s.l.m.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Appennino bolognese

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO



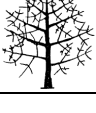





- Antonaroli R., Bassi D. (1999) – Le varietà dell'Emilia Romagna. *Il Divulgatore*, XXII, n. 10: 4-34
- Zambonini G. (1881) - Sulle condizioni agrarie del circondario di Vergato. Allegato alla Relazione sulla VI Circoscrizione, in *Atti della Giunta per la Inchiesta Agraria*. Forzani e C. Tipografi del Senato, Roma.
- Breviglieri N. (1955) - Indagini ed osservazioni sulle migliori varietà italiane di castagno (*Castanea sativa* Mill.). CNR Centro di studio sul castagno, pubblicazione n. 2, Firenze: 27-166.
- Piccioli L. (1922) - Monografia del castagno. Stabilimento tipo-litografico G.Spinelli & C., Firenze.
- Vigiani D. (1908) – Il castagno. Biblioteca Agraria Ottavi, Casale Monferrato (Alessandria).
- Comelli G.B. (1905) – Del castagneto nei nostri monti e della sua temuta scomparsa. Memoria letta alla Società Agraria della Provincia di Bologna nell'adunanza del 18 giugno 1905.


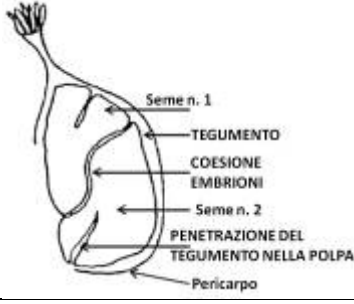







NOTE

I contenuti della scheda sono stati curati dal dott. agr. Riccardo Antonaroli e la bibliografia storica fornita dal prof. Elvio Bellini del Centro di documentazione sul Castagno di Marradi.
Le foto, dove non diversamente espresso, sono del dott. Antonaroli.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5Ü	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3	Precoce (Précoce de Vans)
7	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5Ü	Medio (Dorée de Lyon)
				7	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)
FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3	Piccola (Maraval)	1	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5Ü	Media (Bournette)	2Ü	Leggermente asimmetrica
		7	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronato (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentato (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				
FIORE / FIORITURA					
FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevanceaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)
TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1Ü	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5Ü	Media	5	Media
3	Mesostamineo	7	Elevata	7	Elevata
4	Longistamineo				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO		FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)	
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)			1	Assente (Marigoule)
	2 – Poliembrionico (Laguepie)			9Ü	Presente (Laguepie)
				FRUTTO: GRADO DI PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV30)	
		3Ü	Debole (Maraval)		
		5	Medio (Bournette)		
		7	Elevato (Laguepie)		
FRUTTO: FORMA (UPOV 31)		ILO		FRUTTO: FORMA DELL'ILO	
	1 – Ovoidale (Marki)			1	Quadrata
	2 – Ovoidale larga (Marsol)			2Ü	Rettangolare
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)	FRUTTO: DIMENSIONE DELL'ILO (UPOV32)		PUBESCENZA TORCIA (PELOSITÀ)	
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)	3	Piccolo (Comballe)	1	Assente
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)	5Ü	Medio (Marron d'Olargues)	2	Scarsa
		7	Grande (Marigoule)	3Ü	Media
				4	Elevata
FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: COLORE DELLA POLPA (UPOV38)	
1Ü	Marrone chiaro (Comballe)	1Ü	Assente (Marigoule)	1Ü	Bianco (Marigoule)
2	Marrone (Belle Epine)	9	Presente (Laguepie)	2	Crema (Belle Epine)
3	Marrone scuro				
4	Marrone rossastro (Marron du Var)				
5	Marrone nerastro (Marigoule)				
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<p>Peso medio del frutto calcolato su un kilogrammo di prodotto: 7 g. La fioritura femminile segue quella maschile di 1 settimana. Varietà a fruttificazione costante e produttività media. Ogni infiorescenza produce 1 o 2 ricci. Viene raccolta un paio di giorni prima del marrone (O, L).</p>					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<p>OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)</p> <p>Produce frutti di media qualità, dall'episperma poco aderente, utilizzati sia allo stato fresco che per la produzione di farina. Frutti dalla buona conservabilità. Farina poco dolce (O, L).</p>					



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

MOLANA RER V073


CASTAGNO		
Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
Nome comune: MOLANA		
Sinonimi accertati:		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Castel di Casio (Bologna)	> 100	Secolari
2) Zocca (Modena)	10	Innesto 2004-2006
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Castagneti sperimentali Comunità montana "Appennino Modena est", Zocca (MO)		
Vivaista incaricato della moltiplicazione: campo marze della Unione Terre di Castelli (Zocca)		
<i>Foto pianta intera</i>		
<i>Pianta</i>	<i>Fiore</i>	

Foto Bassi, 1999



Foto Bassi, 1999

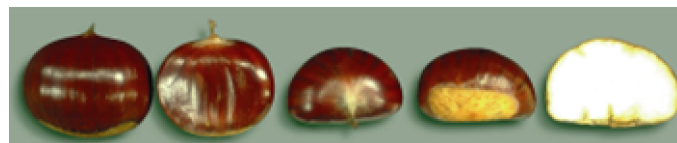


Foto Bassi, 1999

Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Varietà diffusa in Provincia di Bologna (Castel di Casio, territorio Comunità Montana Cinque Valli Bolognesi) ad una altitudine di 550-930 m s.l.m. Diffusa anche in Toscana (Pistoiese e Val di Bisenzio).

I frutti di buona qualità e conservabilità, con episperma aderente, sono utilizzati principalmente freschi, ma anche per la produzione di farina di ottima qualità. Castagna pregiata, una volta veniva usata per gli arrosti.

La pianta fornisce anche legname di ottima qualità.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Appennino bolognese.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

AA.VV. (1856-1857) – Catalogo dei prodotti naturali ed industriali della provincia bolognese presentati alla esposizione fatta in Bologna nel 1856 nei palazzi della Pontificia Università. Memorie lette nelle adunanze ordinarie della Società Agraria della Provincia di Bologna, vol. IX: 207-302.

Antonaroli R., Bassi D. (1999) – Le varietà dell'Emilia Romagna. *Il Divulgatore*, XXII, n. 10: 4–34.

Antonaroli R., Bassi D., Maresi G. (1992) – Il castagno da frutto. *Il Divulgatore*, XV, n. 8.

Bagnaresi U., Bassi D., Casini E., Conticini L., Magnani G.P. (1977) – Contributo alla individuazione delle cultivar di castagno tosco-emiliane. *Atti del Convegno “Giornata del Castagno”, Caprese Michelangelo (AR): 165-234.*

Breviglieri N. (1955) – Indagini ed osservazioni sulle migliori varietà italiane di castagno (*Castanea sativa* Mill.). CNR, Centro di studio sul castagno, pubblicazione n. 2, Firenze: 27–166.

Bufferli U. (1951) – Indagini sulle varietà di castagno dell'Appennino bolognese. Tesi di laurea, Università degli Studi di Bologna.

Comelli G.B. (1905) – Del castagneto nei nostri monti e della sua temuta scomparsa. Memoria letta alla Società Agraria della Provincia di Bologna nell'adunanza del 18 giugno 1905.

Grassi G., Forlani M. (1988) – Le cultivar di castagno da frutto di maggior importanza economica. *Atti del Convegno Nazionale sulla Castanicoltura da Frutto, Avellino: 47-62.*

Piccioli L. (1922) – Monografia del castagno. Stabilimento tipo-litografico G. Spinelli & C., Firenze.

Sansavini S., Avolio S., Bassi D., Bounous G.C., Casini E., De Beni F., Grassi G. (1979) – Aspetti produttivi, colturali e varietali della castanicoltura da frutto. In: *Produttività e valorizzazione dei castagneti da frutto e dei cedui di castagno. Accademia Nazionale di Agricoltura, Bologna: 85-144.*

Vigiani D. (1908) – Il castagno. Biblioteca Agraria Ottavi, Casale Monferrato (Alessandria).

Zambonini G. (1881) – Sulle condizioni agrarie del circondario di Vergato. Allegato alla Relazione sulla VI Circostrizione in *Atti della Giunta per la Inchiesta Agraria. Forzani e C. Tipografi del Senato, Roma.*









NOTE

I contenuti della scheda sono stati curati dal dott. agr. Riccardo Antonaroli e la bibliografia storica fornita dal prof. Elvio Bellini del Centro di documentazione sul Castagno di Marradi.

Le foto, dove non diversamente espresso, sono del dott. Antonaroli.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5 ^ü	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3 ^ü	Precoce (Précoce de Vans)
7	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5	Medio (Dorée de Lyon)
				7	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)
FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3	Piccola (Maraval)	1 ^ü	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5	Media (Bournette)	2	Leggermente asimmetrica
		7 ^ü	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronata (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentata (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				
FIORE / FIORITURA					
FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevanceaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)
TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1 ^ü	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5 ^ü	Media	5	Media
3	Mesostamineo	7	Elevata	7	Elevata
4	Longistamineo				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)

FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO 	FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)	
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)		1	Assente (Marigoule)
	2 – Poliembrionico (Laguepie)		9Ü	Presente (Laguepie)
		FRUTTO: GRADO DI PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV30)		
		3	Debole (Maraval)	
		5	Medio (Bournette)	
		7	Elevato (Laguepie)	

FRUTTO: FORMA (UPOV 31)		ILO 	FRUTTO: FORMA DELL'ILO	
	1 – Ovoidale (Marki)		1	Quadrata
	2 – Ovoidale larga (Marsol)		2Ü	Rettangolare
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)	FRUTTO: DIMENSIONE DELL'ILO (UPOV32)		
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)	3	Piccolo (Comballe)	
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)	5Ü	Medio (Marron d'Olargues)	
		7	Grande (Marigoule)	

FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: COLORE DELLA POLPA (UPOV38)	
1Ü	Marrone chiaro (Comballe)	1	Assente (Marigoule)	1Ü	Bianco (Marigoule)
2	Marrone (Belle Epine)	9Ü	Presente (Laguepie)	2	Crema (Belle Epine)
3	Marrone scuro				
4	Marrone rossastro (Marron du Var)				
5	Marrone nerastro (Marigoule)				

OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Peso medio del frutto calcolato su un kilogrammo di prodotto: 11 g.
L'entità della fioritura è media. Produce 3-4 ricci per infiorescenza e viene raccolta un paio di giorni prima del marrone.
Cultivar di produttività media e costante, considerata particolarmente rustica (O, L).

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Media la sensibilità al cancro rameale e bassa quella alla tignola (O, L).

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Frutti di buona qualità, dal tegumento aderente, dalla buona conservabilità. Usati principalmente allo stato fresco, ma anche per la produzione di farina di ottima qualità (O, L).



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

PASTINESE RER V074



CASTAGNO		
Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
Nome comune: PASTINESE		
Sinonimi accertati: Pastanese, Pastenese, Pastonese, Pelosa		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Zocca (MO)	> 100	Secolari
2) Zocca (MO)	10	Innesto 1999-2007
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Castagneti sperimentali Comunità montana "Appennino Modena est", Zocca (MO)		
Vivaista incaricato della moltiplicazione: campo marze della Unione Terre di Castelli (Zocca)		
		
<i>Pianta</i>	<i>Fiore</i>	

Foto Bassi, 1999



Foto Bassi, 1999

Foglia

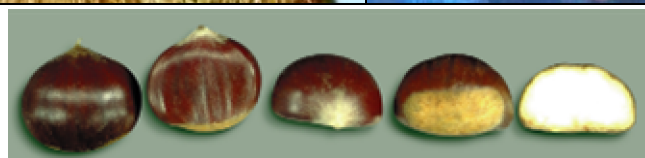


Foto Bassi, 1999

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Varietà largamente coltivata in tutto il piano vegetazionale del castagno dell'Emilia Romagna, come per esempio Castel d'Aiano, Lizzano in Belvedere, Vergato (Bologna), Fanano, Montefiorino, Montese, Pievepelago, Sestola, Zocca (Modena). Pistoiese, Val di Bisenzio (Toscana).

La Comunità Montana "Appennino Modena Est" ha selezionato cloni migliorativi rispetto alle caratteristiche medie della cultivar.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Appennino Emiliano-romagnolo, fascia vegetazionale del castagno.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Antonaroli R., Bassi D., Maresi G. (1992) – Il castagno da frutto. *Il Divulgatore*, XV, n. 8.
- Antonaroli R. (1993) – La castanicoltura nell'Alto Appennino modenese: situazione e prospettive. *Montagna Oggi*, XXXIX, n. 8: 11-15.
- Antonaroli R. (1997) – Selezione di castagne da farina nel territorio della Comunità montana "Appennino Modena Est": prima fase. *Agricoltura Ricerca*, XXIX, n. 170: 123-130.
- Antonaroli R., Bassi D. (1999) – Le varietà dell'Emilia Romagna. *Il Divulgatore*, XXII, n. 10: 4-34.
- Bagnaresi U., Bassi D., Casini E., Conticini L., Magnani G.P. (1977) – Contributo alla individuazione delle cultivar di castagno tosco-emiliane. *Atti del Convegno "Giornata del Castagno"*, Caprese Michelangelo (AR): 165-234.
- Breviglieri N. (1955) – Indagini ed osservazioni sulle migliori varietà italiane di castagno (*Castanea sativa* Mill.). CNR, Centro di studio sul castagno, pubblicazione n. 2: 27-166. Firenze.
- Bufferli U. (1951) – Indagini sulle varietà di castagno dell'Appennino bolognese. Tesi di laurea, Università degli Studi di Bologna.
- Comelli G.B. (1905) – Del castagneto nei nostri monti e della sua temuta scomparsa. Memoria letta alla Società Agraria della Provincia di Bologna nell'adunanza del 18 giugno 1905.
- Grassi G., Forlani M. (1988) – Le cultivar di castagno da frutto di maggior importanza economica. *Atti del Convegno Nazionale sulla Castanicoltura da Frutto*, Avellino: 47-62.
- Paglia G. (1935) - Il castagno nel Bolognese. Tesi di laurea, Regio Istituto Superiore Agrario di Bologna.
- Paglietta R., Bounous G. (1979) – Il castagno da frutto. *Edagricole*, Bologna.
- Piccioli L. (1922) - Monografia del castagno. Stabilimento tipo-litografico G. Spinelli & C., Firenze.
- Remondino C. (1926) - Il Castagno. G.B. Paravia & C., Torino.
- Vigiani D. (1908) - Il castagno. Biblioteca Agraria Ottavi, Casale Monferrato (AL).
- Sansavini S., Avolio S., Bassi D., Bounous G.C., Casini E., De Beni F., Grassi G. (1979) – Aspetti produttivi, culturali e varietali della castanicoltura da frutto. In: *Produttività e valorizzazione dei castagneti da frutto e dei cedui di castagno*. Accademia Nazionale di Agricoltura, Bologna: 85 - 144.
- Zambonini G. (1881) – Sulle condizioni agrarie del circondario di Vergato. Allegato alla Relazione sulla VI Circoscrizione in Atti della Giunta per la Inchiesta Agraria. Forzani e C. Tipografi del Senato, Roma.

Redazione: “Catalogo dei prodotti naturali ed industriali della provincia bolognese presentati alla esposizione fatta in Bologna nel 1856 nei palazzi della Pontificia Università”. Da “Memorie lette nelle adunanze ordinarie della Società Agraria della Provincia di Bologna” Vol IX /1856-1857: 207-302.









NOTE


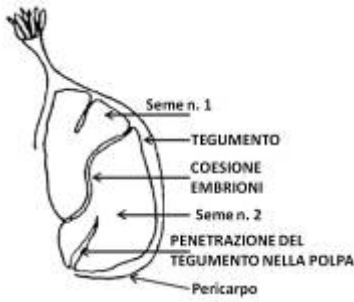

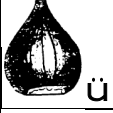

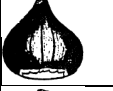



I contenuti della scheda sono stati curati dal dott. agr. Riccardo Antonaroli e la bibliografia storica fornita dal prof. Elvio Bellini del Centro di documentazione sul Castagno di Marradi.

Le foto, dove non diversamente espresso, sono del dott. Antonaroli.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5Ü	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3	Precoce (Précoce de Vans)
7	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5	Medio (Dorée de Lyon)
				7Ü	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)
FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3Ü	Piccola (Maraval)	1Ü	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5	Media (Bournette)	2	Leggermente asimmetrica
		7	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronata (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentata (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				
FIORE / FIORITURA					
FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevanceaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)
TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1Ü	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5Ü	Media	5	Media
3	Mesostamineo	7	Elevata	7Ü	Elevata
4	Longistamineo				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO		FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)	
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)			1Ü	Assente (Marigoule)
	2 – Poliembrionico (Laguepie)			9	Presente (Laguepie)
				FRUTTO: GRADO DI PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV30)	
				3	Debole (Maraval)
				5	Medio (Bournette)
				7	Elevato (Laguepie)
FRUTTO: FORMA (UPOV 31)		ILO		FRUTTO: FORMA DELL'ILO	
	1 – Ovoide (Marki)			1	Quadrata
	2 – Ovoide larga (Marsol)			2Ü	Rettangolare
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)			3	Ovoidale
		FRUTTO: DIMENSIONE DELL'ILO (UPOV32)		PUBESCENZA TORCIA (PELOSITÀ)	
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)	5Ü	Medio (Marron d'Olargues)	1	Assente
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)	7	Grande (Marigoule)	2	Scarsa
				3	Media
				4Ü	Elevata
FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: COLORE DELLA POLPA (UPOV38)	
1	Marrone chiaro (Comballe)	1Ü	Assente (Marigoule)	1Ü	Bianco (Marigoule)
2	Marrone (Belle Epine)	9	Presente (Laguepie)	2	Crema (Belle Epine)
3Ü	Marrone scuro				
4	Marrone rossastro (Marron du Var)				
5	Marrone nerastro (Marigoule)				
OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Peso medio del frutto calcolato su un kilogrammo di prodotto: 9 g. La fioritura femminile posticipa di circa 7-8 gg quella maschile. La fruttificazione è buona e costante; mediamente ogni infiorescenza produce 1-2 ricci, contenenti ciascuno 3 frutti. La raccolta è contemporanea al marrone. Di medie esigenze, analoga alla Carrarese (O, L).					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Media sensibilità al cancro rameale, bassa alla Carpocapsa (O, L).					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Il frutto si consuma anche fresco, ma la varietà è coltivata soprattutto per la farina, che è di colore chiaro, eccellente e dall'ottima conservabilità. La sbucciatura dei frutti assai facile. Viene considerata una delle migliori varietà da farina dell'Emilia-Romagna. Resa in farina sul fresco: 30% (O, L).					



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

PISTOLESE RER V075


CASTAGNO		
Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
Nome comune: PISTOLESE		
Sinonimi accertati: Pistoiese		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Castagneto a San Piero in Bagno (FC)	> 100	Secolari
2)		
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
<i>Foto pianta intera</i>		
Pianta	<i>Foto Bassi, 1999</i> Fiore	



Foto Bassi, 1999



Foto Bassi, 1999

Foglia

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Diffuso nelle province di Bologna (Monte San Pietro), Forlì-Cesena (San Piero in Bagno), Reggio Emilia e Piacenza (Bobbio); in Toscana diffusa nel Pistoiese. Varietà molto apprezzata nelle alte vallate dell'Appennino orientale per i frutti che possono essere impiegati allo stato fresco o trasformati in farina di ottima qualità.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Appennino cesenate, reggiano e piacentino.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO









- Antonaroli R., Bassi D. (1999) – *Le varietà dell'Emilia Romagna*. Il Divulgatore, XXII, n. 10: 4-34.
- Antonaroli R., Bassi D., Maresi G. (1992) - *Il castagno da frutto*. Il Divulgatore, XV, n. 8.
- Bagnaresi U., Bassi D., Casini E., Conticini L., Magnani G.P. (1977) – *Contributo alla individuazione delle cultivar di castagno tosco-emiliane*. Atti del Convegno “Giornata del Castagno”, Caprese Michelangelo (AR): 165-234.
- Breviglieri N. (1955) – Indagini ed osservazioni sulle migliori varietà italiane di castagno (*Castanea sativa* Mill.). CNR, Centro di studio sul castagno; pubblicazione n. 2, Firenze: 27-166.
- Grassi G., Forlani M. (1988) - *Le cultivar di castagno da frutto di maggior importanza economica*. Atti del Convegno Nazionale sulla Castanicoltura da Frutto, Avellino: 47-62.
- Sansavini S., Avolio S., Bassi D., Bounous G.C., Casini E., De Beni F., Grassi G. (1979) - *Aspetti produttivi, colturali e varietali della castanicoltura da frutto*. In: *Produttività e valorizzazione dei castagneti da frutto e dei cedui di castagno*. Accademia Nazionale di Agricoltura, Bologna: 85-144.


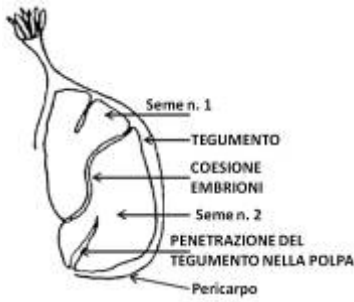







NOTE

I contenuti della scheda sono stati curati dal dott. agr. Riccardo Antonaroli e la bibliografia storica fornita dal prof. Elvio Bellini del Centro di documentazione sul Castagno di Marradi.
Le foto, dove non diversamente espresso, sono del dott. Antonaroli.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5Ü	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3	Precoce (Précoce de Vans)
7	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5Ü	Medio (Dorée de Lyon)
				7	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)
FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3	Piccola (Maraval)	1	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5	Media (Bournette)	2Ü	Leggermente asimmetrica
		7Ü	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronata (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentata (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				
FIORE / FIORITURA					
FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevanceaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)
TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5Ü	Media	5	Media
3	Mesostamineo	7	Elevata	7	Elevata
4Ü	Longistamineo				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO		FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)	
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)			1Ü	Assente (Marigoule)
	2 – Poliembrionico (Laguepie)			9	Presente (Laguepie)
FRUTTO: FORMA (UPOV 31)		ILO		FRUTTO: FORMA DELL'ILO	
	1 – Ovoide (Marki)			1	Quadrata
	2 – Ovoide larga (Marsol)			2Ü	Rettangolare
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)	FRUTTO: DIMENSIONE DELL'ILO (UPOV32)		PUBESCENZA TORCIA (PELOSITÀ)	
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)	3	Piccolo (Comballe)	1	Assente
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)	5Ü	Medio (Marron d'Olargues)	2	Scarsa
		7	Grande (Marigoule)	3Ü	Media
				4	Elevata
FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: COLORE DELLA POLPA (UPOV38)	
1	Marrone chiaro (Comballe)	1Ü	Assente (Marigoule)	1Ü	Bianco (Marigoule)
2	Marrone (Belle Epine)	9	Presente (Laguepie)	2	Crema (Belle Epine)
3Ü	Marrone scuro				
4	Marrone rossastro (Marron du Var)				
5	Marrone nerastro (Marigoule)				
OSSERVAZIONI E RICONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<p>Peso medio del frutto calcolato su un kilogrammo di prodotto: 10 g. Produce 1-2 ricci per infiorescenza. La fioritura è tardiva, mentre la maturazione è precoce e la produttività elevata. Di medie esigenze, analoga alla Pastinese (O, L).</p>					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Mediamente sensibile al cancro rameale e poco sensibile alla Carpocapsa (O).					
OSSERVAZIONI E RICONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Varietà molto apprezzata per i frutti, piriformi e piccoli, che possono essere impiegati allo stato fresco o trasformati in farina, che risulta di ottima qualità.					



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

RAGGIOLANA RER V076


CASTAGNO		
Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
Nome comune: RAGGIOLANA		
Sinonimi accertati: Raggiolano, Reggiolana, Ruggiolana		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Castagneti in località San Piero in Bagno (Forlì-Cesena)	> 100	Secolari
2)		
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
	 <p><i>Foto Bassi, 1999</i></p>	
<i>Pianta</i>	<i>Fiore</i>	



Foto Bassi, 1999

Foglia



Foto Bassi, 1999

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Varietà diffusa nelle province di Bologna, Forlì-Cesena (nelle località di Bagno di Romagna, San Piero in Bagno, Verghereto), Reggio Emilia e Piacenza. In Toscana presente nel Casentino e nel Valdarno. Questa castagna è una delle varietà maggiormente diffuse in Casentino e trae il suo nome, presumibilmente, dal luogo di origine, la zona del castello di Raggiolo nella valle del Teggina.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Appennino tra Cesena e Piacenza, Casentino e Valdarno.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO









- Antonaroli R., Bassi D. (1999) – Le varietà dell’Emilia Romagna. *Il Divulgatore*, XXII, n. 10: 4-34.
- Antonaroli R., Bassi D., Maresi G. (1992) – Il castagno da frutto. *Il Divulgatore*, XV, n. 8.
- Bagnaresi U., Bassi D., Casini E., Conticini L., Magnani G. P. (1977) – Contributo alla individuazione delle cultivar di castagno tosco-emiliane. *Atti del Convegno “Giornata del Castagno”*, Caprese Michelangelo (AR): 165-234.
- Breviglieri N. (1955) – Indagini ed osservazioni sulle migliori varietà italiane di castagno (*Castanea sativa* Mill.). C.N.R., Centro di studio sul castagno. Pubblicazione n. 2, Firenze: 27-166.
- Paglietta R., Bounous G. (1979) - Il castagno da frutto. Edagricole, Bologna.
- Piccioli L. (1922) – Monografia del castagno. Stabilimento tipo-litografico G.Spinelli & C., Firenze.
- Vigiani D. (1908) - Il castagno. Biblioteca Agraria Ottavi, Casale Monferrato (Alessandria).

NOTE

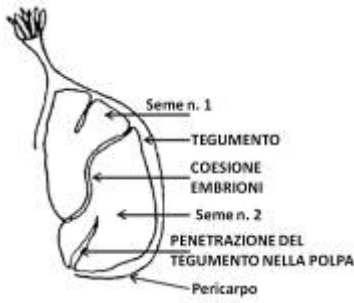








I contenuti della scheda sono stati curati dal dott. agr. Riccardo Antonaroli e la bibliografia storica fornita dal prof. Elvio Bellini del Centro di documentazione sul Castagno di Marradi.
Le foto, dove non diversamente espresso, sono del dott. Antonaroli.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3	Precoce (Précoce de Vans)
7	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5	Medio (Dorée de Lyon)
				7	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)
FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3	Piccola (Maraval)	1	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5	Media (Bournette)	2	Leggermente asimmetrica
		7	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronato (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentato (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				
FIORE / FIORITURA					
FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevancaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)
TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5	Media	5	Media
3	Mesostamineo	7	Elevata	7	Elevata
4	Longistamineo				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)

FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO 	FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)		
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)		1 Û	Assente (Marigoule)	
	2 – Poliembrionico (Laguepie)		9	Presente (Laguepie)	
FRUTTO: FORMA (UPOV 31)		ILO 	FRUTTO: GRADO DI PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV30)		
	1 – Ovoidale (Marki)		3	Debole (Maraval)	
	2 – Ovoidale larga (Marsol)	FRUTTO: DIMENSIONE DELL’ILO (UPOV32)	PUBESCENZA TORCIA (PELOSITÀ)		
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)		1	Assente	
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)		3	Piccolo (Comballe)	
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)	5	Medio (Marron d’Olargues)	3 Û	Media
		7 Û	Grande (Marigoule)	4	Elevata
FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: COLORE DELLA POLPA (UPOV38)	
1 Û	Marrone chiaro (Comballe)	1 Û	Assente (Marigoule)	1 Û	Bianco (Marigoule)
2	Marrone (Belle Epine)	9	Presente (Laguepie)	2	Crema (Belle Epine)
3	Marrone scuro				
4	Marrone rossastro (Marron du Var)				
5	Marrone nerastro (Marigoule)				

OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Peso medio del frutto calcolato su un kilogrammo di prodotto: 11 g.
 Il frutto ha un aspetto molto simile al marrone casentino. Varietà poco esigente, molto produttiva. Maturazione dei frutti precoce, anticipa di circa 10 giorni rispetto al marrone. Fioritura tardiva. La fruttificazione è costante e in genere si formano 1-2 ricci per infiorescenza e la produttività è media. Si adatta ad essere coltivata in luoghi elevati ed esposti (O, L).

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Poco sensibile alla Carpocapsa e mediamente sensibile al cancro rameale (O, L).

OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL’UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)

Utilizzata per la produzione di farina, che risulta di ottima qualità e di buona conservabilità (O, L).



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI
INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

ROSSOLA RER V077


CASTAGNO		
Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
Nome comune: ROSSOLA		
Sinonimi accertati: Rossolo, Giallone, Rosola, Rossella, Rossolina		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Castagneto in località Carpineti (RE)	> 100	Secolari
2)		
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>:		
Vivaista incaricato della moltiplicazione:		
<i>Foto pianta intera</i>		
Pianta	<i>Foto Bassi, 1999</i> Fiore	



Foto Bassi, 1999

Foglia

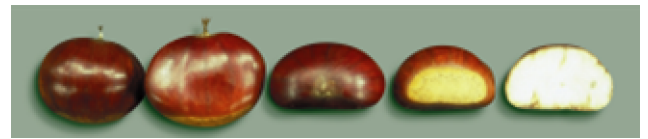


Foto Bassi, 1999

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Varietà diffusa nelle province di Bologna, Reggio Emilia (Carpineti, Casina), Forlì-Cesena. In Toscana diffuso in Lunigiana, Garfagnana e Val di Bisenzio.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Province di Bologna, Reggio Emilia (Carpineti, Casina), Forlì-Cesena.
In Toscana, si ritrova in Lunigiana, Garfagnana e Val di Bisenzio.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO









- Antonaroli R., Bassi D. (1999) – Le varietà dell’Emilia Romagna. *Il Divulgatore*, XXII, n. 10: 4-34.
- Antonaroli R., Bassi D., Maresi G. (1992) – Il castagno da frutto. *Il Divulgatore*, XV, n. 8.
- Bagnaresi U., Bassi D., Casini E., Conticini L., Magnani G. P. (1977) – Contributo alla individuazione delle cultivar di castagno tosco-emiliane. *Atti del Convegno “Giornata del Castagno”*, Caprese Michelangelo (AR): 165-234
- Breviglieri N. (1955) – Indagini ed osservazioni sulle migliori varietà italiane di castagno (*Castanea sativa* Mill.). C.N.R., Centro di studio sul castagno. Pubblicazione n. 2, Firenze: 27-166.
- Buccianti M. (n.d.) – Il castagno in Provincia di Lucca. Storia, strutture, economia. San Marco, Lucca.
- Bufferli U. (1951) – Indagini sulle varietà di castagno dell’Appennino bolognese. Tesi di laurea, Università degli Studi di Bologna.
- Piccioli L. (1922) – Monografia del castagno. Stabilimento tipo-litografico G.Spinelli & C., Firenze.
- Vigiani D. (1908) - Il castagno. Biblioteca Agraria Ottavi, Casale Monferrato (Alessandria).


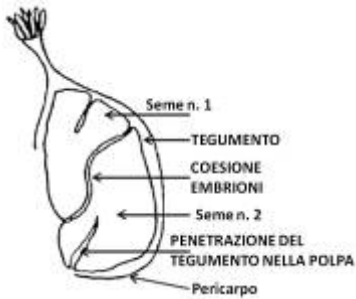







NOTE

I contenuti della scheda sono stati curati dal dott. agr. Riccardo Antonaroli e la bibliografia storica fornita dal prof. Elvio Bellini del Centro di documentazione sul Castagno di Marradi.
Le foto, dove non diversamente espresso, sono del dott. Antonaroli.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3	Precoce (Précoce de Vans)
7	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5	Medio (Dorée de Lyon)
				7	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)
FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3	Piccola (Maraval)	1	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5	Media (Bournette)	2	Leggermente asimmetrica
		7	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronato (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentato (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				
FIORE / FIORITURA					
FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevanceaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)
TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5	Media	5	Media
3	Mesostamineo	7	Elevata	7	Elevata
4	Longistamineo				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO		FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)	
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)			1	Assente (Marigoule)
	2 – Poliembrionico (Laguepie)			9Ü	Presente (Laguepie)
				FRUTTO: GRADO DI PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV30)	
		3	Debole (Maraval)	5Ü	Medio (Bournette)
		7	Elevato (Laguepie)		
FRUTTO: FORMA (UPOV 31)		ILO		FRUTTO: FORMA DELL'ILO	
	1 – Ovoidale (Marki)			1	Quadrata
	2 – Ovoidale larga (Marsol)			2Ü	Rettangolare
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)	FRUTTO: DIMENSIONE DELL'ILO (UPOV32)		PUBESCENZA TORCIA (PELOSITÀ)	
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)	3	Piccolo (Comballe)	1	Assente
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)	5Ü	Medio (Marron d'Olargues)	2	Scarsa
		7	Grande (Marigoule)	3Ü	Media
				4	Elevata
FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: COLORE DELLA POLPA (UPOV38)	
1	Marrone chiaro (Comballe)	1	Assente (Marigoule)	1Ü	Bianco (Marigoule)
2	Marrone (Belle Epine)	9Ü	Presente (Laguepie)	2	Crema (Belle Epine)
3	Marrone scuro				
4Ü	Marrone rossastro (Marron du Var)				
5	Marrone nerastro (Marigoule)				
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<p>Peso medio del frutto calcolato su un kilogrammo di prodotto: 11 g. Produce 3-4 ricci per infiorescenza, la produzione è costante, ma scarsa. La maturazione è precoce (7 gg prima del marrone). Varietà poco produttiva, di medie esigenze, analoga alla Pastinese, impiegata nelle zone elevate (O, L).</p>					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Poco sensibile alla Carpocapsa e molto sensibile al cancro rameale.					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Frutti utilizzati sia allo stato fresco che sotto forma di farina. Farina di ottima qualità.					



L. R. N. 1/2008 TUTELA DEL PATRIMONIO DI RAZZE E VARIETÀ LOCALI DI INTERESSE AGRARIO DEL TERRITORIO EMILIANO-ROMAGNOLO

SCHEDA TECNICA PER L'ISCRIZIONE AL REPERTORIO

SALVANO RER V078

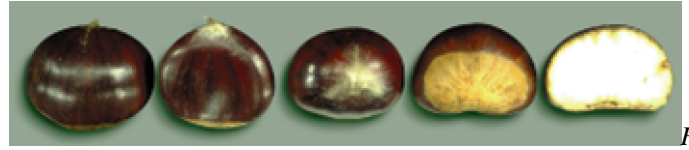
CASTAGNO		
Famiglia: <i>Fagaceae</i>	Genere: <i>Castanea</i>	Specie: <i>Castanea sativa</i> Mill.
Nome comune: SALVANO		
Sinonimi accertati: Salvana, Selvana, Selvano, Silvana, Silvano		
Sinonimie errate:		
Denominazioni dialettali locali (<i>indicare la località</i>):		
Rischio di erosione:		
Data inserimento nel repertorio:		Ultimo aggiornamento scheda:
Accessioni valutate per la realizzazione della scheda	N. piante presenti	Età delle piante/ Anno d'impianto
1) Castagneto in località Zocca (MO)	10	Innesti 2004-2006
2)		
3)		
Luoghi di conservazione <i>ex situ</i>: Castagneti sperimentali Comunità montana "Appennino Modena est", Zocca (MO)		
Vivaista incaricato della moltiplicazione: Non è riprodotta.		
<i>Pianta</i>	<i>Fiore</i>	

Foto Bassi, 1999



Foto Bassi, 1999

Foglia



Foto

Bassi, 1999

Frutto

CENNI STORICI, ORIGINE, DIFFUSIONE

Diffuso in tutto il piano vegetazionale del castagno dell'Emilia Romagna, come per esempio Lizzano in Belvedere (Bologna), Montese (Modena), Collagna (Reggio Emilia).

Si tratta del comune "selvatico" che si propaga spontaneamente per seme nelle zone più vocate.

ZONA TIPICA DI PRODUZIONE

Appennino Emiliano-romagnolo.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Antonaroli R., Bassi D. (1999) – Le varietà dell'Emilia Romagna. *Il Divulgatore*, XXII, n. 10: 4-34.

Bagnaesi U., Bassi D., Casini E., Conticini L., Magnani G. P. (1977) – Contributo alla individuazione delle cultivar di castagno tosco-emiliane. *Atti del Convegno "Giornata del Castagno"*, Caprese Michelangelo (AR): 165-234

Breviglieri N. (1955) – Indagini ed osservazioni sulle migliori varietà italiane di castagno (*Castanea sativa* Mill.). C.N.R., Centro di studio sul castagno. Pubblicazione n. 2, Firenze: 27-166.

Bufferli U. (1951) – Indagini sulle varietà di castagno dell'Appennino bolognese. Tesi di laurea, Università degli Studi di Bologna.

Piccioli L. (1922) – Monografia del castagno. Stabilimento tipo-litografico G. Spinelli & C., Firenze.

Vigiani D. (1908) - Il castagno. Biblioteca Agraria Ottavi, Casale Monferrato (Alessandria).



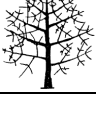





NOTE


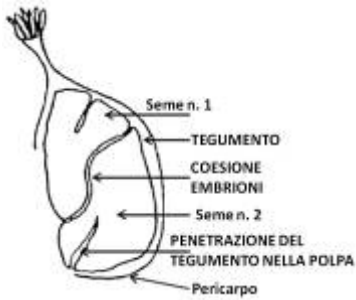







I contenuti della scheda sono stati curati dal dott. agr. Riccardo Antonaroli e la bibliografia storica fornita dal prof. Elvio Bellini del Centro di documentazione sul Castagno di Marradi.

Le foto, dove non diversamente espresso, sono del dott. Antonaroli.

DESCRIZIONE MORFOLOGICA

PIANTA (Osservazioni possibilmente su più piante; le foglie si osservano in estate, quando ben sviluppate, sul terzo mediano)

VIGORIA		PORTAMENTO (UPOV 2)		EPOCA DI GERMOGLIAMENTO (UPOV 8)	
3	Bassa		3 – Assurgente (Bouche rouge)	1	Molto precoce (Maraval)
5	Media		5 – Semi-assurgente (Maraval)	3	Precoce (Précoce de Vans)
7ü	Elevata		7 – Espanso (Belle Epine)	5	Medio (Dorée de Lyon)
				7	Tardiva (Marron Dauphine)
				9	Molto tardiva (Marron Comballe)
FOGLIA GIOVANE: COLORAZIONE BRONZATA (UPOV13) parte distale dei rami		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: DIMENSIONE (UPOV14)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: SIMMETRIA (UPOV16)	
1	Assente (Bouche rouge)	3	Piccola (Maraval)	1	Simmetrica (Marsol)
9	Presente (Belle Epine)	5ü	Media (Bournette)	2ü	Leggermente asimmetrica
		7	Grande (Marsol)	3	Decisamente asimmetrica (Bournette)
FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: FORMA DELLA BASE DELLA LAMINA (UPOV21)		FOGLIA COMPLETAMENTE SVILUPPATA: MARGINE (UPOV22)			
	1 – Acuta (Bournette)		1 – Mucronato (Bournette)		
	2 – Ottusa (Verdale)		2 – Dentato (Marsol)		
	3 – Cordata (Comballe)				
FIORE / FIORITURA					
FIORE MASCHILE: LUNGHEZZA DEL FILAMENTO (UPOV 9)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA MASCHILE (UPOV 11)		EPOCA DI INIZIO DELLA FIORITURA FEMMINILE (UPOV 12)	
1	Molto corto ((Bouche rouge)	1	Precoce (Soulage Première)	1	Precoce (Soulage Première)
3	Corto (Marron d'Olargues)	3	Molto precoce (Marigoule)	3	Molto precoce (Marigoule)
5	Medio (Marron de Redon)	5	Media (Marron de Chevanceaux)	5	Media (Bouche rouge)
7	Lungo (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)	7	Tardiva (Belle Epine)
9	Molto lungo	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)	9	Molto tardiva (Marron de Goujounac)
TIPO DI AMENTI		ENTITÀ DELLA FIORITURA		ENTITÀ DELL'ALLEGAGIONE	
1	Astamineo	3	Scarsa	3	Scarsa
2	Brachistamineo	5	Media	5	Media
3	Mesostamineo	7ü	Elevata	7ü	Elevata
4ü	Longistamineo				

FRUTTO (Osservazioni a maturazione. Media di 10 frutti ben conformati)					
FRUTTO: EMBRIONE (UPOV 27)		SEZIONE TRASVERSALE DEL FRUTTO		FRUTTO: PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV29)	
	1 – Monoembrionico (Belle Epine)			1	Assente (Marigoule)
	2 – Poliembrionico (Laguepie)			9Ü	Presente (Laguepie)
FRUTTO: GRADO DI PENETRAZIONE DEL TEGUMENTO NEI SEMI (UPOV30)				3	Debole (Maraval)
FRUTTO: FORMA (UPOV 31)		ILO		FRUTTO: FORMA DELL'ILO	
	1 – Ovoidale (Marki)			1	Quadrata
	2 – Ovoidale larga (Marsol)			2Ü	Rettangolare
	3 – Globosa (Marron de Chervanceaux)	FRUTTO: DIMENSIONE DELL'ILO (UPOV32)		PUBESCENZA TORCIA (PELOSITÀ)	
	4 – Ellissoide traversa (Marigoule)	3	Piccolo (Comballe)	1	Assente
	5 – Ellissoide traversa larga (Laguepie)	5	Medio (Marron d'Olargues)	2	Scarsa
		7Ü	Grande (Marigoule)	3Ü	Media
				4	Elevata
FRUTTO: COLORE (UPOV35)		FRUTTO: ADERENZA DEL TEGUMENTO ALLA POLPA (UPOV37) su frutto fresco		FRUTTO: COLORE DELLA POLPA (UPOV38)	
1Ü	Marrone chiaro (Comballe)	1	Assente (Marigoule)	1Ü	Bianco (Marigoule)
2	Marrone (Belle Epine)	9Ü	Presente (Laguepie)	2	Crema (Belle Epine)
3	Marrone scuro				
4	Marrone rossastro (Marron du Var)				
5	Marrone nerastro (Marigoule)				
OSSERVAZIONI E RISCONTRI AGRONOMICI. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<p>Peso medio del frutto calcolato su un kilogrammo di prodotto: 13 g.</p> <p>La fioritura maschile inizia intono al 10 giugno e quella femminile posticipa di circa una settimana. Si originano 3-4 ricci per infiorescenza, contenenti ciascuno 3 frutti.</p> <p>La fruttificazione è costante e quantitativamente elevata, ma la qualità dei frutti non è gran che.</p> <p>I frutti assomigliano per forma a quelli dei marroni, ma se ne differenziano principalmente per le striature poco evidenti, per il colore più scuro del pericarpo e perché insipidi (O, L).</p>					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULLA TOLLERANZA/SENSIBILITÀ ALLE PRINCIPALI PATOLOGIE. Crittogame, acari, insetti, fisio-patologie. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
Presenta una elevata sensibilità al cancro rameale e al mal dell'inchiostro, mentre tollera abbastanza bene gli attacchi di Carpocapsa (O, L).					
OSSERVAZIONI E RISCONTRI SULL'UTILIZZO. Elementi desunti da osservazioni dirette (O), da indicazioni di agricoltori (A) e dalla letteratura (L)					
<p>I frutti sono utilizzati per la produzione di una farina dalla buona conservabilità.</p> <p>Talora, le forme selvatiche a frutto grosso o particolarmente precoci vengono valorizzate in alcuni mercati locali (O, L).</p>					